IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 275 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 4 OTTOBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Consiglio dei Ministri si è occupato di interessanti problemi del momento ed anche del programma dei lavori parlamentari.

Per l'importanza dei temi il Ministro Orlando rimandò all'ultima ora la sua partenza.

Si ritiene negli ambienti di Montecitorio che le questioni pendenti verranno sistemate prima della riapertura del Parlamento.

Nei circoli parlamentari si commentano anche le attuali e violente polemiche della stampa italiana come appendice dei noti arresti avvenuti a Parigi. E da taluni si rileva che, finchè non interviene l'autorità giudiziaria, sarebbe opportuna una maggiore riserva nelle discussioni, le quali valgono a deduzioni politiche, in un senso o nell'altro, secondo il colore o le tendenze dei diversi giornali. Onde vi ha chi dice bianco e chi nero, e viceversa, mentre gli scandali distolgono il pubblico dai problemi gravi che premono in quest'ora tragica del mondo.

A questo proposito si rileva che il decreto istituente la Censura vieta appunto tutto quanto può servire a dividere i cittadini, acuendo le lotte dei partiti.

Un uomo di governo ebbe a dire recentemente che l'azione del Governo nel periodo di guerra deve tendere principalmente ad arrestare i gesti dei partiti contendenti, dovendo tutti mantenersi stretti, nella unione sacra.

Naturalmente, se nei vari paesi vi saranno dei colpevoli da raggiungere, le autorità competenti non mancheranno di compiere il loro dovere. Ed allora potranno esercitarsi i diritti della cronaca.

***

Ieri ha parlato (Vedi più innanzi) il Ministro degli Esteri della Monarchia austro-ungarica.

Del discorso del conte Czernin la dichiarazione più saliente, dopo l'adesione alle idee di disarmo e di arbitrato da attuarsi dopo la pace, sarebbe questa: « Se il disarmo internazionale sarà accolto dai nostri odierni nemici e diventerà una realtà, noi non avremo bisogno di assicurazioni territoriali. In questo caso possiamo rinunciare ad ingrandimenti della Monarchia austro-ungarica, *premesso che anche il nemico abbia interamente sgombrato i nostri territori* ».

Questi territori non sono che quelli ora occupati dalle truppe italiane.

E' la disastrosa situazione russa che spiega questa intransigenza, mentre il Papa ha suggerito accordi territoriali anche tra l'Italia e l'Austria.

Politica e Diplomazia

(S) **Pretoria**, 1, (*ritardato*). — Inaugurando il congresso del partito sud-africano, il Presidente, il Ministro d'agricoltura Van Heerden, parlando delle industrie, si è compiaciuto dei grandi progressi fatti e della prosperità senza precedenti raggiunta dal paese nonostante la guerra.

(S) **Parigi**, 3 — Il Ministro di Romania Lahovary passerà a dirigere la Legazione rumena a Roma.

Vittorio Antonescu, ex-Ministro della Giustizia, lo sostituirà a Parigi.

(S) **Buenos Aires**, 1 — Luxburg non partirà domani per la Spagna; egli attenderà un vapore olandese che lo trasporti ad Amsterdam.

◆ (S) **Buenos Aires**, 1. Il gruppo parlamentare socialista ha deciso di dimettersi avendo votato la mozione per la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania senza l'autorizzazione del partito.

◆ (S) **Zurigo**, 3. Il Segretario di Stato, per gli Esteri Kuehlmann ha dichiarato in una intervista che il Cancelliere non ha detto a Beccarda che la Germania è pronta a restituire l'Alsazia-Lorena alla Francia, come affermò il Ministro della guerra russo e non ha fatto proposte di pace separata alla Francia o all'Inghilterra.

◆ (S) **Zurigo**, 3. Si ha da Berlino: Il conte Kanitz, vice-gran Cerimoniere dell'Imperatore, è stato assalito nella notte di sabato in una strada di Berlino da uno sconosciuto, che lo ha colpito alla testa. Il conte è caduto in terra e lo sconosciuto gli ha rubato una busta contenente preziosi documenti.

◆ **Zurigo**, 3. — La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Oderberg:

L'Imperatore Guglielmo tornando dal suo viaggio nella Romania e Bucovina si è incontrato a Oderberg con l'Imperatore Carlo accompagnato dal capo di stato maggiore v. Arz. Il convegno è durato un giorno.

MISSIONE ITALIANA IN INGHILTERRA

(S) **Londra** 2 — Oggi a Sheffield, con l'intervento di Mayor des Planches, dell'addetto militare colonnello Mola e di altri componenti la Missione italiana, ha avuto luogo una colazione al Municipio presieduta dal Mayor, alla quale assistevano tutte le autorità civili. Quindi al cinematografo principale della città è stata proiettata la *film* italiana del Comando Supremo e Da Piava al Mare nonchè una *film* rappresentante l'arrivo del capitano Laureati in Inghilterra. Le due *films* sono state molto ammirate ed hanno suscitato entusiasmo.

Poscia gli invitati italiani hanno visitati parecchi stabilimenti industriali. La visita continuerà domani.

NEL PERU'

(S) **Lima**, 2 — Il Governo ha fatto occupare militarmente dieci navi tedesche, perchè non abbiano a fuggire.

CONFERENZA OPERAIA

◆ (S) **Berna**, 2. La Conferenza internazionale dei Sindacati operai, riunita attualmente a Berna, doveva occuparsi di questioni puramente sindacali; ma una lettera dei Sindacati britannici ha dato luogo ad una discussione politica. Gli inglesi rifiutano di discutere coi tedeschi, finchè gli eserciti tedeschi restino ancora nei territori occupati. Gli inglesi motivano il loro rifiuto anche con la constatazione che la Germania cominciò la guerra con uno scopo di conquista e violò le Convenzioni dell'Aja con la guerra sottomarina, affondando le navi ospedale e commettendo altre crudeltà.

Bauer, membro del Comitato generale dei Sindacati, tedeschi, respinse i rimproveri degli inglesi, affermando che la Germania non fa anche oggi alcuna guerra di conquista, ma solo per difendere il proprio suolo.

La Conferenza approvò, dopo lunga discussione una mozione la quale dice che la Conferenza si dichiara incompetente a risolvere la questione della responsabilità dei popoli e dei loro Governi nella guerra e nelle sue conseguenze e passa all'ordine del giorno sulla lettera dei Sindacati britannici.

Seguì una lunga discussione sulla proposta di trasferire in un paese neutrale la sede del Comitato internazionale dei Sindacati, attualmente a Berlino. I delegati svizzeri appoggiarono la proposta di trasferimento, fatta dai Sindacati francesi, nessun rappresentante dei quali assiste alla Conferenza. Nella discussione Greulich, Consigliere nazionale (Svizzera) dichiarò che occorreva tener conto dei sentimenti dei Sindacati dei paesi dell'Intesa, i quali non possono dimenticare il trattamento fatto al Belgio. Infine la Conferenza votò all'unanimità meno i voti della Svizzera, una mozione, la quale dice che la questione del trasferimento sarà sottoposta ad una prossima Conferenza, e che frattanto conferma Amsterdam come sede del Comitato direttivo provvisorio.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 1 — La *Birjevija Viedomosti* annunzia che una commissione comprendente i Ministri della Guerra, della Marina e della Giustizia, deciderà entro tre giorni se l'esercito dovrà partecipare alle elezioni della Costituente.

(S) **Pietrogrado**, 2. — Si ha da Taschkent: Gli agitatori politici, costituitisi in comitato rivoluzionario, si sono impadroniti del potere ed hanno dichiarato di non riconoscere più il Governo provvisorio. Si temono disordini sanguinosi. I ribelli hanno respinto un *ultimatum* del Governo che chiedeva la loro sottomissione ed il Governo ha per ciò inviato truppe per reprimere i disordini.

◆ (S) **Pietrogrado**, 2. La Conferenza democratica si è pronunciata con 766 voti contro 688, a favore di una coalizione cogli elementi borghesi.

◆ **Zurigo**, 3. La *Nuova Gazz. di Zurigo* ha da Pietrogrado:

Il Governo russo ha dichiarato il commercio della lana monopolio di Stato.

Parlamenti Esteri

GRECIA

(S) **Atene**, 3 — La Camera dei Deputati ha ripreso i suoi lavori.

Il Presidente ha dato comunicazione del ricevimento da parte del Re della deputazione della Camera la quale gli ha consegnato l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha pregato le Commissioni che compiono inchieste sugli atti dei Gabinetti Scoloudis e Lambros di rimettergli i rapporti entro dieci giorni, per cominciarne subito la discussione all'indomani.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington** 2. — Il progetto per l'imposta di guerra approvato ieri dalla Camera fu votato dal Senato e sarà ora sottoposto alla firma del Presidente Wilson.

Echi della visita del Re in Francia

(S) **Parigi**, 3. — Il *Gaulois* scrive: Dobbiamo esser grati al Re d'Italia di averci con la sua presenza nell'Alsazia riconquistata, consacrato la legittimità delle nostre rivendicazioni sulle provincie perdute.

Il giornale ritiene che non vi sia miglior terreno di unione tra i due paesi di quello fornito dalla comune volontà di liberare i territori strappati al patrimonio nazionale. Il patto suggellato sulla terra alsaziana unirà gli sforzi dell'Italia e della Francia durante i prossimi negoziati di pace in cui, strettamente solidali, esse rappresenteranno una autorità e una forza di cui bisognerà largamente tener conto. Il giornale chiede perchè questa solidarietà sia sincera e durevole, sia contatto continuo tra i due popoli che permetta loro di meglio conoscersi ed apprezzarsi.

Approvvigionamenti e consumi

L'altro giorno riferimmo, sul tema, l'articolo dell'Economista dell'Italia Moderna, contenente severe ed opportune critiche.

Poichè l'articolo fu apprezzato dai lettori, diamo oggi il seguito.

Nel presente momento in Italia non vi è un problema più grave di questo degli approvvigionamenti e dei consumi: la direzione e lo svolgimento della guerra non destano preoccupazioni anzi ispirano ogni giorno di più maggior fiducia alla coscienza nazionale ma della politica degli approvvigionamenti e dei consumi accade perfettamente il contrario; non ispira più alcuna fiducia, desta le maggiori preoccupazioni, fornisce ragione alle più aspre critiche e produce effetti gravi e pericolosi, lasciando supporre ai nostri nemici una situazione che, la Dio mercè, è assolutamente contraria alla reale. E ciò diciamo pensata, mente perchè in fatto, in Italia vi è a sufficienza, e per talune abbondanza, di ogni sorta di derrate alimentari; l'apparente scarsezza, l'incessante rincaro dei prezzi non sono naturali, ma artificiosi e generati dall'erronea politica dei consumi svolta dai poteri dello Stato. Anche il pane, per Dio! non manca ora, nè mancherà fino al nuovo raccolto nella quantità che abitualmente si consuma nel paese. Uno studio sincero della situazione dimostra che si sono esagerati i calcoli del consumo, del pane, s'intende che occorrano 180 chili di grano all'anno per ogni abitante.

***

Ciò che preoccupa e merita tutta [illegible] dei pubblici poteri è il fenomeno morboso dell'occultamento dei prezzi, dell'incetta e dell'occultamento di tutte le derrate da cui deriva il panico che stimola la domanda, spingendo i consumatori anche i più umili a formarsi delle provviste; e la speculazione infierisce sempre più, si diffonde dall'alto in basso, e quella in basso, cioè dell'innumere schiera di rivenditori, è la più dannosa perchè la sua azione è più larga e più diretta sulla massa dei consumatori.

Le restrizioni e limitazioni imposte ai consumi i prezzi di imperio o di calmiere, l'insieme insomma, della politica del Commissariato ha favorito questa situazione, e perciò gli scopi che si proponeva, sono falliti completamente. L'Italia, si trova davanti ad un fenomeno morboso che ha invaso produttori, commercianti e dettaglieri, il fenomeno dell'occultamento e del rincaro dei prezzi di tutte le derrate; e questo fenomeno ne ha generato un secondo: il panico, dei consumatori di ogni classe sociale, i quali, temendo la mancanza ed il rincaro delle derrate, si affrettano a farne provviste nei limiti dei propri mezzi. La guerra è il pretesto: perchè, ad esempio, malgrado l'abbondante raccolto ed il divieto di esportazione, il prezzo dei fagiuoli, che era di 50 lire al massimo, prima della guerra, si è elevato a 150 e 180 lire?

***

La politica dei consumi del Commissariato non ha [illegible] la sua azione incon[illegible]sapevolmente, li ha aggravati, perchè i prezzi d'imperio del grano non hanno favorito la produzione di questa derrata e ne hanno stimolato l'occultamento. Come del grano è avvenuto delle altre derrate calmierate; e, mentre scriviamo, qui accanto, in Piazza Monte d'Oro, una folla assedia il deposito di paste della fabbrica Fabrocini di Torre Annunziata!

L'Unione fra le Camere di commercio, nell'adunanza generale ultima, ha deliberato un ordine del giorno che non ha avuto significato di plauso per la politica dei consumi praticata dal Commissariato, ma concorda con la tesi da noi propugnata, cioè che, l'azione dello Stato, in luogo di sostituirsi alle forze vive e fattive della libera attività produttrice e commerciale, debba stimolarle, incoraggiarle, aiutarle, illuminarle nell'azione che le contingenze eccezionali presenti richiedono da loro nell'interesse nazionale.

***

A noi pare che di fronte alla situazione presente, che l'opera del Commissariato non ha potuto rendere migliore, s'imponga l'esame di questa opera col concorso di quanti, nel campo politico ed economico, hanno la più alta competenza ed autorità indiscussa. A noi pare che sia necessario di fare il più largo assegnamento sul concorso diretto dell'opera del mondo industriale e commerciale di ciascun ramo di approvvigionamenti alimentari, e che lo Stato non debba riservarsi altro compito che la vigilanza. Solo per questa via si possono far cessare i fenomeni dell'accaparramento e del rialzo incessante dei prezzi. E lo scopo sarà più sicuramente raggiunto se l'opera sarà avvalorata da un'azione repressiva contro gli incettatori, gli occultatori, e gl'ingordi elevatori di prezzi, punendo con la reclusione sino ad un anno dopo la pace i venditori a minuto che occultano derrate e prodotti o ne elevano i prezzi oltre il giusto livello.

I più alti interessi nazionali richiedono che si esca dalla situazione attuale la quale è artificiosa e non è giustificata dalla consistenza reale della produzione e della disponibilità delle derrate e dei prodotti necessari ai consumi.

Gom.

Il problema della futura pace

DISCORSO DEL MINISTRO CZERNIN

◆ (S) **Budapest**, 2. — Il Pres. del Consiglio Wekerle ha offerto un banchetto al Ministro degli Esteri conte Czernin, giunto per restituire la visita fattagli a Vienna.

Il Ministro degli Esteri ha colto l'opportunità per pronunciare un discorso. Ha ricordato la situazione militare degli alleati e la parte avuta nelle lotte dagli ungheresi. Quindi ha accennato al detto di Talleyrand che le parole sono fatte per celare il pensiero. Forse ciò era vero per la diplomazia del suo secolo; oggi non più, i popoli vogliono sapere perchè combattano nelle trincee e perchè lottino in patria. Hanno il diritto anche di sapere perchè la pace non è ancora venuta.

Rammenta di aver dichiarato appena assunto l'ufficio che l'Austria Ungheria non tende a violenze, ma non vuol tollerarne alcuna. E' pronta ad entrare in negoziati di pace appena i nemici accettino il punto di vista di una pace per accordi. Con ciò crede di avere esposto chiaramente, benchè nelle linee generali le condizioni di pace della Monarchia. Ne è stato biasimato da parecchi all'estero e all'interno, ma il biasimo lo ha confermato nel suo criterio. Non ritira nulla di ciò che disse, persuaso dell'approvazione della stragrande maggioranza in Ungheria ed in Austria.

Esporrà come il Governo austro ungarico consideri lo sviluppo delle relazioni di diritto oggi infrante.

Il nostro programma di ricostituzione dell'ordinamento mondiale, che più esattamente dovrebbe essere chiamato il nuovo ordinamento mondiale, è stato esposto nelle grandi linee della risposta al Santo Padre. Oggi quindi si tratta per noi, dice il conte Czernin, soltanto di completare questo programma, soprattutto di spiegare quali considerazioni ci condussero a porre questi criteri che mettono in rivoluzione il sistema finora vigente.

Czernin spiega quindi perchè le Potenze centrali, e specialmente l'Austria Ungheria, vogliano rinunciare in futuro agli armamenti. Dice che la ragione sta in questo: il dogma dello sfacelo della Monarchia austro ungarica che ostacolava la situazione dell'Austria Ungheria in Europa, creava una mancanza di comprensione delle sue necessità vitali. La Monarchia si è dimostrata sana nella guerra, ha distrutto le speranze di debellarla con le armi e può contare sulla comprensione dell'Europa delle sue necessità vitali. Dal momento in cui demmo questa prova, siamo in condizione di deporre le armi simultaneamente ai nostri avversari e sistemare i nostri eventuali conflitti mediante l'arbitrato e pacificamente. Questo nuovo riconoscimento, che si è diffuso nel mondo, ci dà la possibilità non soltanto di accettare l'idea del disarmo e dell'arbitrato, ma, come loro signori sanno, di adoperarci già da parecchio tempo con tutte le forze per la sua attuazione.

L'Europa senza dubbio deve essere messa dopo questa guerra sopra una nuova base di diritto internazionale, che offra garanzie di stabilità. Questa base deve essere, egli ritiene, quadruplice.

In primo luogo essa deve garantire che non vi possa più essere una guerra di rivincita da nessuna parte, onde ai figli dei figli siano risparmiati epoche terribili come quella attuale. Nessuno spostamento di potenza negli Stati belligeranti può raggiungere ciò. La via che conduce a questo fine è unica ed è il disarmo internazionale e il riconoscimento della procedura arbitrale. Il disarmo, secondo l'oratore, deve essere reciproco, in terra, in mare, in aria, e in uguale misura. Bisogna combattere la guerra come mezzo di politica.

Su una base internazionale e sotto un controllo internazionale, deve avvenire un disarmo generale, uguale e successivo in tutti gli Stati del mondo. La forza armata deve essere ridotta entro i limiti dell'indispensabile e del necessario.

La difficoltà sta nel raggiungere questo fine, ma sono convinto che vi si perverrà. E' un errore credere che il mondo dopo questa guerra possa ricominciare dove si trovava nel 1914. Catastrofi siffatte non passano senza lasciar traccia. Se gli armamenti continuassero dopo la guerra, sarebbe una rovina per tutti gli Stati, perchè gli armamenti dovrebbero decuplicarsi, e nessun paese resisterebbe al loro peso, tanto che, anche se si riuscisse a ritornare agli armamenti del 1914, ciò significherebbe già una diminuzione degli armamenti internazionali. Bisogna uscire da questa crisi col disarmo mondiale internazionale completo. Le lotte gigantesche non avranno più scopo, se sarà garantita la libertà dei mari. Gli eserciti dovrebbero essere ridotti sino alla piccola misura necessaria per mantenere l'ordine all'interno, ciò che è possibile soltanto su una base internazionale e sotto il controllo internazionale. Forse la generazione attuale non vedrà la fine di questo grande movimento pacifico nella sua totalità, perchè esso non può attuarsi che lentamente; ma egli ritiene che debba essere accelerato. Nei negoziati di pace si debbono porre le fondamenta.

Il secondo principio è quello della libertà dell'altomare; e del disarmo navale. Dice deliberatamente e altomare » perchè non estende l'idea agli stretti e ammette che per le vie d'acqua che uniscono i mari debbano vigere norme e regole speciali.

Chiariti e stabiliti questi due punti, cade ogni ragione per le assicurazioni territoriali.

La bella e nobile Nota diretta da S. S. a tutto il mondo ha per base questo pensiero.

Noi non facemmo la guerra per realizzare conquiste e non ci proponiamo alcuna violenza. Se il disarmo, cui aneliamo di tutto cuore, sarà accolto dai nostri odierni nemici e diventerà una realtà, noi non avremo bisogno di assicurazioni territoriali. In questo caso possiamo rinunciare ad ingrandimenti della Monarchia austro ungarica, premesso che anche il nemico abbia sgombrato interamente i nostri territori.

Un altro principio consiste nell'evitare una futura guerra economica, che deve essere eliminata incondizionatamente da ogni combinazione futura. Noi, prima di concludere la pace, dobbiamo avere l'assicurazione positiva che i nostri odierni avversari hanno rinunciato a questa idea.

L'oratore ricorda ch anche la Germania, nella risposta al Papa, aderì all'idea del disarmo. Anche gli avversari la accolsero almeno in parte. Nella maggior parte dei punti non sono d'accordo con Lloyd George; ma sono concordi con lui che non dovrebbero esservi più guerre di rivincita.

Dice che l'idea dei risarcimenti sempre lanciata dall'Intesa assume un carattere singolare ove si ricordino le devastazioni dei nemici in Galizia, in Bucovina, nel Tirolo, sull'Isonzo, nella Prussia orientale, nei territori turchi nelle Colonie tedesche. L'Intesa vuol forse risvegliare o si inganna nel giudicare la nostra situazione, sperando in risarcimenti unilaterali?

Del resto molti criteri nel corso della guerra sono stati mutati. Mentre prima si parlava di annientare la Germania e di smembrare l'Austria-Ungheria e poi di sconvolgerne le condizioni interne, ora i nemici pare siano entrati in una terza fase: non chiedono più la nostra morte, nè domandano di toccare il nostro diritto alla decisione; ma vogliono solo più o meno grandi rettifiche di confine. Seguiranno altre fasi. La maggioranza delle popolazioni dei paesi nemici già sta sulle basi della pace per accordi, che l'Austria Ungheria propose per prima e i cui punti principali sono stati ora esposti. Si, dice certo di raggiungere i fini tracciati. Noi non possiamo essere annientati. Coscienti della nostra forza, avendo pienamente chiaro ciò che vogliamo e dobbiamo raggiungere, procediamo sulla nostra via. Noi esponemmo il nostro scopo sin dal principio: esso è ancor oggi uguale. Lascio che giudichi il mondo da quale parte è la forza e da quale la debolezza.

Se gli avversari, dice Czernin, costringeranno la Monarchia a combattere ancora, essa rivedrà il suo programma e chiederà a sua volta un risarcimento. Si riserva mano libera per il caso della continuazione della guerra.

Conclude dicendo: da un anno a questa parte la situazione della Monarchia è molto più favorevole; ma sarebbe un delitto prolungare la guerra un solo giorno di più di quanto lo richiedano l'integrità della Monarchia e la sicurezza dell'avvenire, per qualsiasi vantaggio territoriale e materiale. Per ciò solo, io sono stato favorevole alla pace per accordi e lo sono anche oggi, ma se i nostri nemici non vogliono udire, se ci costringono a proseguire questo eccidio, noi ci riserveremo la revisione del nostro programma e libertà nelle nostre condizioni.

Io non sono molto ottimista, circa la propensione dell'Intesa a concludere ora una pace per accordi sulle basi anddette. La schiacciante maggioranza in tutto il mondo vuole questa pace per accordi, ma pochi la impediscono. Con sangue freddo e con nervi calmi, in tal caso, procederemo per la nostra via. Sappiamo di poter resistere all'interno. Mai fummo piccoli nelle gravi ore del passato, mai tracotanti nella vittoria. Verrà la nostra ora e con essa una sicura guarentigia del libero e pacifico sviluppo dell'Austria-Ungheria.

Credito ed economia

DIVIETO D'ESPORTAZIONE DALL'INGHILTERRA

(S) **Londra** 3. — Eccetto gli articoli stampati di ogni natura e gli effetti personali portati dai loro proprietari, è interdetta a datare dall'8 corr. qualsiasi esportazione per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Olanda.

PER GLI APPROVVIGIONAMENTI DEGLI ALLEATI

New-York 2 — La Commissione britannica per gli approvvigionamenti è qui giunta. Essa è incaricata di collaborare per il Controllore Americano degli approvvigionamenti per la messa in comune e per la ripartizione equa degli approvvigionamenti disponibili agli Stati Uniti per l'alimentazione degli eserciti e delle popolazioni civili degli alleati.

L'ESPORTAZIONE DELLA CIOCCOLATA DALLA SVIZZERA

In seguito ad una conferenza tenuta a Parigi fra i delegati della Svizzera ed i Rappresentanti della Francia, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Russia e degli Stati Uniti un nuovo accordo è stato concluso per restringere ancora l'esportazione della cioccolata svizzera nei Paesi nemici. Tale esportazione che era giunta fino a 46.000 quintali all'anno non dovrà superare i 24.000 quintali. Il piccolo traffico di cioccolata che si faceva alla frontiera e che non era nel contingente calcolato, sarà ora tenuto in conto dal prossimo gennaio e per compensare questo traffico il contingente totale del 1917 è stato ridotto a 19.000 q. La quantità di cioccolata spedita dalla Svizzera ai cittadini elvetici residenti nei paesi nemici non potrà superare i 108 quintali al mese. L'eccedente della produzione svizzera della cioccolata cercherà ora nei paesi alleati un più largo sbocco a compenso di quanto perde dalla parte dei nemici dell'Intesa.

MOVIMENTO DEI PORTI FRANCESI

◆ (S) **Parigi**, 3. La statistica settimanale del movimento della marina mercantile reca: navi entrate nei porti francesi 908; partite 980; navi francesi affondate di oltre 1600 tonn. cinque; di meno di 1600 tonn. quattro; di cui due nella settimana precedente. Navi attaccate invano: cinque, di cui una nella settimana precedente.

Battelli da pesca affondati sei, di cui due nella settimana precedente.

MOVIMENTO DEI PORTI INGLESI

◆ (S) **Londra**, 3. La statistica settimanale del movimento della marina mercantile reca: Navi arrivate nei porti britannici 2660; navi partite 2743; navi affondate oltre 1600 tonn. undici; al disotto di 1600 tonn. due. Navi attaccate senza successo sedici.

La pesca in Italia

DURANTE E DOPO LA GUERRA

(V. *Pop. Rom.* 21 sett. n. 261).

Abbiamo accennato alla sempiterna questione dell'industria della pesca in Italia — tema del quale si parla ogni anno — quando presso il Dicastero dell'Industria e Commercio si riunisce la Commissione speciale del 16 — senza risolvere il problema, complesso per sè e specialmente per il carattere diverso dei due mari, sui quali si adagia la nostra penisola per parecchie migliaia di chilometri.

Pare che quest'anno sia penetrato nella Commissione un po' di spirito nuovo: ciò che ha risvegliato la mente di coloro che della pesca si sono ad intervalli occupati.

Ed a questo proposito citiamo una proposta del sig. Emilio Chiorando, il quale dopo aver rilevato, in un recente articolo sulla *Rivista Marittima*, i meschini risultati delle Cooperative, dei Sindacati e dei sussidi governativi, espone le basi di un concreto progetto d'industria privata, incoraggiata dallo Stato con la costruzione del materiale peschereccio e di trasporto in terraferma.

Senza voler apparire pessimisti, tuttavia per l'amore speciale che noi abbiamo sempre nutrito verso questa Cenerentola delle industrie italiane, riassumiamo largamente questa nuova forma industriale che il Chiorando ritiene efficace per risolvere due problemi:

1°. aumentare di molto il prodotto con sistemi più moderni di pesca meccanica;

2°. assorbire nell'industria della pesca il trasporto e la vendita per eliminare gli abusi degl'incettatori.

Non è un affare da poco, tantochè lo stesso Chiorando cerca di alleggerire la rinnovanda industria fin dall'inizio, alleviandola dal peso della flotta e dei veicoli per gravarla nello sviluppo e fino a che il prodotto giunga al consumatore.

I PROVVEDIMENTI

Ed ecco i provvedimenti efficaci che egli crede adottabili su queste basi.

1° Costruzione immediata, per conto dello Stato, di una prima flottiglia di 400 motoscafi pescherecci da costa, tenendo a base i suggerimenti dell'ing. Edwin Cerio (n. 3-4 della «Rassegna di pesca», 1917) riguardanti la potenzialità (scafi di 14-15 metri, con macchina di 18-20 cavalli, velocità 6-7 nodi - propulsione ausiliaria a vela) con riserva di maggiore sviluppo della flottiglia stessa, a seconda delle esigenze, e dopo guerra, mediante successive costruzioni di tipi per alto mare, sussidiati da congruo numero d'imbarcazioni refrigeranti.

Tutto ciò tenuto presente, che sin dal 1912, i nostri mari vennero sfruttati persino dai nemici nostri, oltre che dagli inglesi, dai francesi ed anche da Nazioni di minor conto; senza dimenticare quanto si fa presente Adrio Fiamma: che l'Inghilterra possiede ben 2500 piroscafi da pesca, oltre 700 la Germania, 400 la Spagna, 300 la Francia, 150 la Danimarca e la Norvegia, 80, l'Olanda e 60 il Giappone; oltre le motobarche, di cui più di 700 possiede la sola Danimarca.

E' molto umiliante, per noi italiani, doversi confessare che a cospetto di codesti mezzi, non possiamo contrapporre che qualche migliaio di scafi a vela malandati, deperiti e in massima parte neppur pontati.

Come pure non va dimenticata questa osservazione dello stesso ing. Cerio, la quale dovrebb'essere per noi ammonimento e insieme lusinghiera promessa che, cioè, l'industria artica delle baleniere, in seguito all'applicazione di mezzi meccanici di propulsione, ha consentito di pagare un dividendo del 46 per cento agli azionisti.

Non si obbietti che il Paese non dispone presentemente di legname nè di metalli da poter distrarre al la guerra; perchè non è il legname occorrente per costruire 400 scafi di 15 metri, nè il metallo per altrettante macchine d'una tonnellata e mezza, che possono influire menomamente sul ritardo della vittoria, mentre ad avvicinare il giorno auspicato ogni provvedimento è giovevole, quand'esso valga ad infondere novello slancio, con l'alleviare le conseguenze d'un caro viveri insopportabile ad un popolo fidente nelle provvidenze del R. Governo. E quando si riflette che la guerra costa al Paese qualche diecina di milioni al giorno, non pare il caso davvero di preoccuparci se per un fine di così grande e evidente utilità si possa aggiungere un maggior dispendio corrispondente a mezza giornata di più nella durata della guerra. Mezza giornata increscente e sorgente di tante benedizioni!

2°. Costruzione immediata, per conto dello Stato, di 100 autocarri refrigeranti, atti al trasporto del pesce fresco, dai punti di approdo ai centri di vendita.

Mezzo efficace e sicuro per concentrare in unica amministrazione la tutela dell'industria e per sottrarre il prodotto alle perniciose insidie del bagarinaggio.

3°. Concessione a trattative private o per licitazione del materiale di cui sopra a uno o più industriali o Società all'uopo costituende, che diano sicuro affidamento di solvibilità nell'esercizio della pesca, con diritto di esercitarla tanto in mare quanto in acque dolci, ove piaccia o maggiormente convenga (salvo per le tonnare e per la pesca di spugne e coralli) ed a seconda dei suggerimenti e delle prescrizioni degli Istituti preposti presso il Ministero dell'Industria e con le riserve imposte dai Ministeri della Marina e della Guerra durante l'attuale stato di guerra.

4° Obbligo da parte dei concessionari, di valersi a preferenza dell'opera dei pescatori professionisti ascritti alle attuali cooperative, i quali chiedano di essere ammessi in qualità di operai giornalieri nella sorgente industria.

5° Diritto ai pescatori medesimi di continuare l'esercizio della pesca per proprio conto e con mezzi propri, se così loro piaccia; e diritto ad ogni cittadino di pescare per proprio conto dove e come crede tanto in mare quanto in acque dolci, sottostando alle prescrizioni stabilite dal Ministero dell'Industria e con le stesse riserve imposte da quelli della Guerra e della Marina.

6° Concessione alle Ditte assuntrici ed ai gestori delle tonnare dell'opera gratuita dei prigionieri di guerra in quel numero che il R. Governo riterrà prudente e conveniente, per colmare gli equipaggi di nuove braccia, per cui non sia indispensabile la perizia del pescatore professionista.

Dirà l'esperienza, a questo proposito, se il contributo di quelle pigre e pur robuste braccia parassitarie convenga riserbare alla pesca in acque dolci, oppure estenderla alle coste marine. Dal canto mio ritengo che l'esposizione dei prigionieri sulle coste, quand'esso sia rigorosamente guardato a vista, costituirebbe la più sicura garanzia contro le insidie dei suoi connazionali.

7° Sospensione durante la guerra, di qualunque privilegio inteso a limitare in qualsiasi modo la pesca.

tanto marina quanto lacustre e fluviale, se non per esigenze della guerra stessa; per modo che sia lasciata a ciascuno la più ampia libertà di pescare ovunque, sia pure abrogando o sospendendo o opportunamente modificando in senso più liberale le disposizioni restrittive degli articoli 16 e 17 della legge 4 marzo 1877, n. 3706, pei quali l'ignavia di un ente torna spesso a carico del consumatore.

8° Obbligo ai concessionari di provvedere:

a) al trasporto dei prodotti di pesca in tutti quei centri di consumo che verranno concordati col Ministero dell'Industria, mediante gli autocarri refrigeranti messi a disposizione dal R. Governo e di altri mezzi dagli stessi concessionari provveduti;

b) alla vendita diretta negli stessi centri, sottostando a unico prezzo di calmiere, ragionevolmente imposto dal Ministero dell'Industria, previo accertamento di equo onesto utile pei concessionari, con eccezione per quei Comuni che intendessero esercitare la vendita per proprio conto.

9° Obbligo ai concessionari di curare il razionale ripopolamento delle acque, secondo i suggerimenti e le prescrizioni del Ministero dell'Industria.

Lo svolgimento della proposta riforma merita certamente di esser preso in considerazione – ma richiede pure una discussione molto ponderata – la quale potrà raggiungere una soluzione positiva dopo la guerra. — ch.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ITALIA NEL PENSIERO FRANCESE.

Sotto il titolo di *Gallia Italiae Nosse Salutem*, e con severa ed elegante veste tipografica, è stato testè pubblicato un album di pensieri autografi sull'Italia, dovuti alla penna dei più illustri uomini del mondo politico e letterario francese – da Poincaré a Dubost a Barthou, a Pichon, a Ribot, a Barrès, a Maeterlinck, a Flammarion, ecc. ecc. – raccolti nel novembre dell'anno scorso dal collega Antonio Nalbone, direttore della «Gazzetta Italiana di Parigi» ed offerti in omaggio all'on. Tittoni mentre lasciava la capitale francese.

E' un documento che esalta e glorifica l'Italia odierna nel suo esercito, nella sua diplomazia, nel suo Governo e nell'abnegazione del suo popolo di fronte alla guerra pel trionfo della civiltà.

L'editore ha destinato una parte degli incassi all'Orfanotrofio Italiano di Noisy-le-Grand, fondato da donna Bice Tittoni.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 3 contiene:

Decr.-Legge Luogot., col quale è autorizzata una ulteriore spesa di lire 1,500,000 per la sistemazione del palazzo di Montecitorio, in Roma, e sue adiacenze.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 66 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno, per l'esercis. fin. 1917-1918, è aumentato della somma di lire 200.000.

Decr. Luogot. col quale sono approvate alcune aggiunte al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Id. id., col quale è modificato il R. decreto 20 luglio 1914, concernente le cariche direttive dell'ufficio di stato maggiore della R. Marina.

Rel. e Decr. Luogot. per lo scioglimento dei Consigli comun. di Matino (Lecce) e Civitella del Tronto (Teramo).

Id. id. per la proroga di poteri dei commiss. straord. di Caraffa del Bianco (Reggio Calabria), Modica (Siracusa) e Nettuno (Roma).

Comando Supremo del R. Esercito Italiano: Ordinanza che esclude i territori delle Provincie di Torino, Alessandria e Genova dalle disposizioni riguardanti l'esercizio della caccia in zona di guerra contenute in precedenti ordinanze.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

◆ **Milano**, 3. *Perchè a Milano non è consentita la fabbricazione dei grissini.* L'on. Canepa al quale era stato chiesto perchè a Milano non è consentita la fabbricazione dei grissini permessa a Torino ha così risposto:

«A Torino ho permesso i grissini perchè il Comune si è impegnato a che la tessera sui grissini sia di soli 180 gr. mentre invece le tessere per il pane comune sono di 250 gr. e più. Il cittadino torinese che preferisce i grissini deve consumare meno pane. Il risparmio che si realizza con questa forte riduzione del quantitativo di pane supera di gran lunga la maggior quantità di farina che occorre al confezionamento dei grissini in confronto del pane comune, che contiene una certa quantità di acqua. E' superfluo dire che se il Comune di Milano adottasse il sistema praticato dal Comune di Torino mi affretterei a consentire anche a Milano la fabbricazione dei grissini».

— *La restituzione di un milione rubato.* — Alcuni impiegati postali smistando ieri la corrispondenza rinvennero alcuni titoli di rendita per il valore di oltre un milione di lire, che, nei giorni scorsi, come narrammo, ignoti ladri rubarono nello studio del notaio Moretti.

Italia Centrale

Modena, 3 — *La tessera per il pane e per le farine.* — Nella seduta d'oggi del Consiglio Comunale, dopo lunga discussione, è stata approvata la istituzione della tessera famigliare mensile per il razionamento del pane e delle farine, proposta dalla Giunta Comunale.

Le persone da razionare nel nostro Comune sono 68.000 riunite in 18.000 famiglie. Il concetto della tessera famigliare è basato sul fatto di lasciare ampia libertà ai cittadini di fare le provviste anche per un intero mese.

(S) **Bologna**, 3. — *Riunione delle Mutue scolastiche.* — Presso la locale sede Compartimentale della Cassa Nazionale di Previdenza si sono riuniti sotto la presidenza del sen. Ferrero di Cambiano i rappresentanti delle principali mutue scolastiche italiane. Dopo breve discussione, a cui parteciparono il comm. Fatetti, l'ing. Lamani, i prof. Rugarli e Viti, il maestro Cavazza ed altri, furono formulati alcuni voti importanti, tra i quali principale quello sull'ordinamento nazionale della mutualità scolastica per circoscrizione provinciale.

Ravenna, 3. — *La pesca nel litorale ravennate.* — Dopo le molte pratiche da tempo svolte fra le autorità politiche e amministrative locali e l'Autorità militare che già fece una prima concessione d'ampliamento di zona di pesca, ora l'on. Battaglieri informa l'on. Pizzoli che nel tratto di litorale compreso fra Rimini e Ravenna fino a 2000 metri da terra potrà permettersi la pesca soltanto lungo la costa, che si estende dal Semaforo di Fiumi Uniti a Cervia.

Reggio Emilia, 3. — *Scuola per cooperatori.* — Con un elevato discorso del prof. De Benedetti si è inaugurata, in un'aula dell'Istituto Tecnico, la *Scuola per cooperatori* iniziata, propugnata ed attuata dall'Istituto Tecnico Nazionale di Credito. E' giunta una prima squadra di allievi, dal mezzogiorno.

PER IL 90° COMPLEANNO DI P. VILLARI

◆ (S) **Firenze**, 3. — Ricorrendo oggi il 90° anniversario di Pasquale Villari alle 15,30 il Sindaco, prof. Bacci, accompagnato dalla Giunta comunale al completo si è recato in casa dell'illustre cittadino per offrirgli a nome di Firenze un'artistica medaglia d'oro recante la scritta «A Pasquale Villari, cittadino onorario, nel suo nonagesimo anno. – Firenze 3 ottobre 1917.»

Il Sindaco Bacci ha pronunziato brevi parole rilevando i grandi meriti di Pasquale Villari, il quale visibilmente commosso ha ringraziato il Sindaco e la Giunta.

Al festeggiato sono giunti numerosissimi dispacci tra cui quello di S. M. il Re, che dice: «Voglia gradire le mie vive felicitazioni per il suo compleanno e gli auguri più cordiali che per lei formo in questo lieto giorno. Firmato. Affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele».

Il Pres. del Consiglio on. Boselli, ha così telegrafato: «Con cordialissimo saluto plaudo alle opere insigni della tua vita. Mi rallegro teco con letizia. Faccio caldamente eco ai voti che Firenze ti esprime in nome di Italia. Insieme al mio saluto ti reco quelli dell'Istituto Storico, del Consiglio degli Archivi, della «Dante Alighieri» e dell'Ordine Mauriziano. Firmato – Boselli».

Numerose notabilità cittadine si sono recate quest'oggi all'abitazione del sen. Villari a complimentare l'illustre vegliardo.

Italia Meridionale

Napoli, 3. — *I funzionari del catasto* in una loro riunione hanno deliberato di costituirsi in Comitato permanente di azione per ottenere dal Governo del Re immediati ed adeguati miglioramenti economici a parziale riparazione dell'ingiustificato ritardo verificatosi nell'approvazione dell'organico promesso nel 1914.

Taranto, 30 (*Todisco*) – *Il Circolo cattolico.* — Il Circolo cattolico prepara una festa intima per il ricevimento di S. E. mons. Mazzella, nuovo arcivescovo di questa diocesi, in onore del quale pubblicherà un numero unico.

— *Istituto tecnico.* — Il tanto sospirato pareggiamento del nostro istituto tecnico è finalmente un fatto compiuto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Dante

«Tanto più aspro e tanto più silvestre
Si fa il terren col mal seme e non cólto
Quant'egli ha più del buon vigor terrestre».

In tema di licenze agricole

Occorre tornare all'antico. Le prime concessioni furono regolate dalla circolare n. 196 del 7 agosto 1916, con cui si concedevano 20 giorni agli agricoltori delle classi 1881 e retro. Colle circolari n. 134, n. 151 del 19 e 22 febbraio 1914 fu ristretta la concessione alle classi 1877 e retro e fu prolungata la licenza a 40 giorni.

Ora che cosa ne è derivato? che il numero dei licenziati è stato ristretto pur prolungandosi il tempo della licenza.

Esempio. La Provincia di Roma, la quale, vigenti le prime circolari (496 e 604) aveva potuto avere in licenza agricola, nei cinque periodi fissati, circa 25.000 militari, con la circolare 234, e pei due primi periodi fin qui trascorsi, ne ha avuti appena quattromila, e appena altrettanti con la circolare n. 137.

Ma poichè le domande eccedevano di gran lunga il numero delle licenze messe disposizione, le Commissioni provinciali di agricoltura si sono trovate nella necessità di formare una specie di graduatoria, dando la preferenza alla maggior quantità di terreno e quindi i piccoli proprietari, i piccoli conduttori, quelli cioè, e sono la maggioranza, che avevano, poco più o poco meno, di cinque ettari di terreno coltivabile, sono rimasti a guardare sfiduciati, malcontenti, adirati anche, nel vedersi, talvolta, preferiti a chi non era neppure di professione agricoltore, ad un calzolaio, o ad un negoziante arricchito del proprio paese.

E' la solita storia della coperta stretta, che, se copre una parte del corpo, lascia scoperta l'altra o quella dei soliti stracci che vanno sempre per aria.

Quale il rimedio? Tornare all'antico.

Occorre riportare le classi e categorie, che possono beneficiare di tali licenze, a quelle che erano contemplate nelle circolari nn. 496 e 604, con l'aggiunta delle classi 1874 e 1875, richiamate successivamente, e già incluse nelle circolari 137 e 234.

I venti giorni sono sufficienti per la semina, e gli altri lavori. Interessante è moltiplicare il numero dei licenziati e mandarli a casa in tempo utile per lavori agricoli.

Fermentazione prolungata

Nel Lazio ed altrove si tiene a lungo la vinaccia in contatto del mosto.

Nei Castelli romani, per es., è costume non svinare prima di 30-40 giorni.

Ora, questo sistema, se da una parte giova ad ottenere vini più pieni, più di corpo e più colorati, dall'altro dà luogo ad inconvenienti che possono diventare gravi e che è bene evitare.

L'inconveniente principale è quello che il cappello, non pescando al mosto ed essendo esposto in gran parte all'aria, inacidisce: onde un nugolo di moscherini importuni nella tinaia (tinello) e il pericolo grave di disseminare sul vino i germi dell'aceto!

Ad evitare questo grave sconcio si possono adottare vari mezzi:

1° Munire il tino o la botte in piedi, nella quale fermenta il mosto, di coperchio a tenuta d'aria, poichè si sa che è questa che determina l'acetificazione.

2° Spargere sul cappello uno strato di un centimetro di gesso, di zolfo o di cenere che impedisce il contatto del medesimo coll'aria.

3° In ogni caso conviene portar via lo strato superiore della vinaccia, ponendola da parte per farne aceto ed evitare di passarlo nel torchio col residuo della medesima, da cui si estrae il *torchiatico* (torchiatura), che si mescola al vino.

A questo modo si può anche far prolungare la fermentazione per molti giorni (per quanto ciò non sia strettamente necessario) avendo peraltro sempre riguardo a tenere chiuse le imposte di notte (cosa che da noi generalmente non si fa) per serbare nella tinaia quella temperatura più conveniente allo sviluppo dei fermenti.

BREVI NOTIZIE

— La stazione sperimentale di bacteriologia di Crema è stata eretta in ente morale.

— E' stato finalmente concesso il permesso di esportare grano da semina da Rieti come era stato da noi nuovamente reclamato.

— E' morto a Napoli il prof. Baldassarre, dir. di quella R. Scuola di Veterinaria.

— Il Min. d'Agricoltura avverte di avere anche pel 1918 ripetuti anzi aumentati i premi alle donne campagnuole.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. F. R. Albano. – Per conservare le patate si stratifichino colla cenere o si spolverizzino collo zolfo.

— *Sig. F. S.* – Roma – Un eccellente trattato che si può consigliare al suo fattore è il «Vademecum dell'agricoltore» edito dal compianto on. Ottavi in uno al prof. Marescalchi.

— *Cav. S. M.* – *Termoli.* — Il Prezzo di calmiere della calciocianamide è di L. 64 il q.le: ma dove trovarla se si è data autorizzazione a fabbricarne solo 1/10 degli altri anni?

Camillo Mancini.

Leggere in 4. pagina

Croce Rossa.
Drammi di terra e di mare.
Novità, Varietà, Aneddoti.
Per il Pubblico.
Stato Civile.
Appendice.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. Santità non ha tenuto udienze.

Nel mondo politico. — Ieri ha fatto ritorno in Roma il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ruffini.

S. P. Q. R.

Il servizio automobilistico per Monte Mario e S. Onofrio. — Sino ad ora le comunicazioni tra Roma-Monte Mario e S. Onofrio venivano effettuate per iniziativa di una impresa privata giornalmente da un autobus, senza determinazione nè di tariffe, nè di corse, nè di orari.

Poichè questo servizio evidentemente non poteva soddisfare le esigenze del pubblico, la Giunta, su proposta dell'Assessore De Rossi, ha deliberato, nell'ultima seduta, di sussidiare il servizio stesso, a condizione che sia prolungato al Manicomio Provinciale, e che venga reso obbligatorio per sei coppie di corse al giorno e con la seguente tariffa:

Piazza Risorgimento-Manicomio	0,50
Piazza Risorgimento-S. Onofrio	0,60
Piazza Risorgimento-Monte Mario	0,40

Provvisoriamente, sino a quando da parte dell'autorità governativa non verrà concessa un'adeguata assegnazione di benzina, le corse saranno limitate a quattro coppie giornaliere.

Il nuovo servizio automobilistico sarà inaugurato ed aperto al pubblico il 5 corr.

La morte del sen. Monteverde. — Ieri mattina alle 4,30 è morto nel suo villino in piazza dell'Indipendenza lo scultore Giulio Monteverde senatore del Regno.

Ne hanno raccolto l'estremo sospiro i figli ing. Aurelio, Erminia, Luigia, e Corinna.

L'illustre uomo – che ha conservato fino ai suoi ultimi istanti lucida e serena l'intelligenza – era da vario tempo in precarie condizioni di salute.

— Corrado Ricci ha così telegrafato alla famiglia Monteverde:

«La morte di Giulio Monteverde è per l'Italia la perdita di un grande artista e di un'anima piena di virtù; per me anche di un caro affettuoso amico. Piango perciò la sua fine con infinito dolore».

L'opera del comitato del rione Parione per le famiglie e i figli dei combattenti. — Ieri, presieduta dal comm. avv. Gennaro Di Scanno, ebbe luogo l'assemblea del Comitato di Assistenza Civile per le famiglie dei richiamati del rione Parione, in via Tordinona 18.

Il Presidente del Comitato prof. cav. Arturo Nerozzi, dopo un vibrante saluto ai nostri eroici soldati, fece un'ampia relazione delle varie e importanti opere di assistenza che il Comitato ha istituito per la durata della guerra. Illustrò quanto è stato fatto per le famiglie dei soldati con la distribuzione di buoni di pane e di latte, con i sussidi straordinari, con l'assistenza legale e con la confezione degli indumenti di lana per la quale si pagarono per circa lire diecimila di mercedi; espose i provvedimenti adottati a favore dei figli dei richiamati con la istituzione di un fiorentissimo asilo; ricordò la raccolta e la spedizione degli indumenti di lana ai militari che ne avevano fatto richiesta dalla fronte; riassunse le pratiche espletate per le pensioni e i sussidi alle famiglie dei caduti in guerra, per la spedizione di danaro, pacchi e corrispondenze ai soldati prigionieri di guerra, ai più bisognosi dei quali fu anche fatto l'abbonamento mensile al pane, e accennò infine all'opera svolta per la resistenza interna e per propagare tra il popolo la necessità della economia e della massima limitazione dei consumi.

La interessante bella relazione del cav. Nerozzi fu vivissimamente applaudita.

Il cav. Bracale lesse, poi, a nome dei revisori, il rendiconto della gestione del Comitato dal 1° luglio 1915 al 31 dicembre 1916 e rese omaggio alla grande mole di benefica attività svolta dalla Presidenza.

L'Assemblea volle manifestare al Presidente prof. cav. Nerozzi ed ai colleghi della Presidenza cav. uff. Gioacchino Carabba, avv. Luigi Orsini, cav. Ernesto Bertucci, sig. Alfredo Sica, cav. Francesco Andreotti, sig. Ubaldo Allievi, il suo grande compiacimento con uno speciale voto di plauso.

La seduta si sciolse tra entusiastiche acclamazioni all'Italia ed all'Esercito.

Convegno dei Ferrovieri. — Nella sede dell'Associazione Ferrovieri Movimentisti si sono riuniti gli appartenenti al Comitato Centrale dell'organizzazione ed al corpo della rappresentanza legale del personale.

Fra i presenti notiamo: av. Ferrante, per Bari; cav. Adenà, Cherardi, Azzario, per Genova; Ianni, Finocchi, Fattorini, Verrino, Del-Grande, Giardini, Palma, La-Piano, Alessio, per Roma; Tura, Suppini, per Venezia; Cecchorini, Margheri, rag. Gallerani per Firenze; Orlandini, Cheri dott. Pecorano per Ancona; Piazorno per Milano; Colanesi per Napoli; Provenza, Varoli, Chiantore per Bologna; Giacomelli per Torino; Paladino, Tetro, per Reggio Calabria. Numerosissime adesioni sono pervenute da tutti i centri Ferroviari della rete.

Il Convegno prima di occuparsi delle condizioni create alla classe ferroviaria dal nuovo regolamento pel personale, emanato dal Ministro dei trasporti ferroviari e marittimi, prende in esame la situazione interna della organizzazione e l'opera svolta per l'unificazione delle forze ferroviarie.

Riferiscono esaurientemente in merito i fiduciari nominati dal 5° congresso movimentisti, e dopo lunga e vivace discussione, viene approvato il seguente Ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Movimentisti dando attuazione al mandato assegnatogli dal 5° congresso della organizzazione delibera di accogliere ed iniziare dal 1° Ottobre c. a. l'iscrizione a soci del sodalizio, coi diritti e i doveri previsti dallo statuto sociale, del personale di ruolo, delle gestioni e del telegrafo dal grado 6° al 10°, cioè, forniti di qualifiche di ispettori capi gestioni, capi telegrafisti, controllori sotto capi oltre i capi conduttori principali.

«Vengono ad essere così accettate le numerose sollecitazioni del personale appartenente ai ruoli affini e permessa l'iscrizione alla Associazione Movimentisti di un altro importante nucleo di Ferrovieri recentemente classificati nella stessa categoria.»

Segue la dettagliata relazione del Segretario Manlio Ianni in merito alle trattative per l'unificazione dei Ferrovieri. Il Convegno, preso atto delle pratiche svolte discusso a lungo e dettagliatamente sulle basi atte a conciliare le diverse tendenze della classe ed a grande maggioranza riafferma le direttive stabilite dal Congresso; approvando il seguente ordine del giorno.

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Movimentisti ed il corpo della rappresentanza legale del personale delle categorie 26, 27, e 28, preso atto dei deliberati delle altre associazioni ferroviarie per la unificazione dei Ferrovieri; deliberano d'intensificare la propaganda anche fra le altre categorie pel programma d'azione approvato dal 5° congresso Movimentisti e danno mandato al Comitato Esecutivo di riprendere le pratiche con le altre organizzazioni del Paese sulla necessità di provvedere alla riforma Amministrativa dell'esercizio Ferroviario per la salvaguardia del pubblico interesse e la definitiva sistemazione del personale.»

Congresso dei lottisti. — L'assemblea di ieri presieduta da Ernesto Rinaldi da Napoli, dopo la esauriente relazione svolta dal segretario Giovanni Spreca esprime il voto che il Ministero, riconosciute giuste le domande della classe, provveda ad un congruo accrescimento dello sommato provvisorio di aggio pel periodo della guerra, non tralasciando di studiare pel dopo guerra una sistemazione morale e finanziaria della classe lottiste, la quale, invoca da troppo lungo tempo, un aumento di aggio ed una più benevola considerazione da parte dell'amministrazione.

In materia di esoneri militari il convegno ritiene che compiendo i gerenti e reggenti le funzioni di titolare di banco, se chiamati alle armi hanno diritto di esenzione come il ricevitore di gestione personale. Circa la elezione del commissario al conferimento dei banchi, si fa formale proposta al Ministero perchè si addivenga alla nomina di un elettivo rappresentante fra i commessi di carriera. Si approva poi il voto perchè in caso di decesso dei ricevitore agli anni di servizio da esso prestati siano aggiunti quelli compiuti in qualità di reggenti, onde la vedova possa ottenere il sussidio continuativo. Si dà incarico al Consiglio Amministrativo per la nomina di un presidente onorario della Federazione, di un deputato che meglio risponda a tale delicata e importante carica. A Presidente della Federazione viene eletto il presidente della Sezione Romana e a Vice Presidente sono nominati, i Presidenti delle sezioni di Bologna e Palermo.

Viene poscia confermato nella carica di Segretario Federale Girolamo Spreca che è assai festeggiato. In ultimo pronunziano applauditissimi discorsi di chiusura inneggianti alla organizzazione della classe i signori Rinaldi, Spreca, Alessandra, Di Mascolo, Trapani, Bucciarelli, ed altri. Dopo di che il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Un matrimonio all'ospedale di S. Giacomo. — Ieri sera alle 21, all'ospedale di S. Giacomo, si svolse una cerimonia pietosa. Il consigliere comunale Albini, in rappresentanza del Sindaco, unì in matrimonio il vice-brigadiere di P. S. del Commissariato di Trevi, Pietro Di Giunta con Maria Pagani, di a. 23, già cameriera della marchesa Della Chiesa.

Il matrimonio fu motivato dal fatto che il Di Giunta, versando in gravi condizioni di salute perchè malato di peritonite, ebbe ieri stesso l'autorizzazione di sposarsi dal Ministero dell'Interno su richiesta del comando delle guardie di P. S. All'atto del matrimonio, dai coniugi fu riconosciuto un loro figlio, nato nel luglio scorso a nome Alvaro.

Per la chiusura dei negozi — Nella sede dell'Unione Professionale Impiegati e Commessi, in via S. Marcello 36, ha avuto luogo un comizio della classe dell'Impiego privato, in ordine all'invocata anticipata chiusura dei negozi. Ha assunto la presidenza, in assenza del presidente Jorl il cav. Costis, che ha illustrato gli scopi della riunione, incitando la classe ad essere ferma nella propria richiesta, che rappresenta in pari tempo una legittima aspirazione dei lavoratori del Commercio, e un'imprescindibile necessità patriottica alla quale verrebbe sottrarsi la classe dei negozianti. Hanno preso poi la parola: l'avv. Tupini, l'avv. Mangano di Palermo, la signorina Scanzi per le Unioni Professionali Femminili, gli impiegati privati Di Pasquale, Ottaviani, Natali, Marinotti, Bravi e Bondi.

E' stato infine approvato il seguente ordine del giorno a firma Ottaviani, Gasperi e Bondi:

«L'Unione Professionale impiegati e commessi l'Unione Professionale femminile, le sezioni commessi di calzature, impiegati privati, fattorini di negozio riuniti in assemblea, fanno voti che le aspirazioni legittime della classe, dell'Impiego Privato a un'orario massimo di nove ore di lavoro vengano accolte dalle competenti autorità, disponendo per evidenti ragioni di economia della luce artificiale, che i negozi di generi d'uso, siano chiusi alle ore 19, e quelli dei generi alimentari alle ore 20, fermi restando gli attuali orari di apertura dei magazzini, e inalterate le ore del riposo nel pomeriggio, ad eccezione fatta per il sabato, onde permettere alle classi lavoratrici di effettuare i propri acquisti».

Istruzione - Educazione - Conferenze

Corsi accelerati per allievi tornitori in metallo (15° turno). — Presso la Scuola serale degli Artieri, in via S. Basilio n. 51, sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di istruzione per allievi tornitori in metallo che si riceveranno dalle ore 20 alle 21 in tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il corso interamente gratuito, consterà di una parte pratica che sarà svolta presso un'officina meccanica della città, dove gli allievi verranno esercitati nell'uso del tornio e nei lavori di banco e di lima e di lezioni tecniche che saranno tenute presso la Scuola serale degli Artieri suddetta, o in altra sede.

Possono essere ammessi al corso i giovani nati negli anni dal 1900 al 1903 e, in caso di sufficienza di posti anche coloro che hanno superato il 40° anno di età e i riformati.

Per essere ammessi ai corsi occorre presentare: 1° – Domanda in carta libera alla Direzione delle Scuole degli Artieri, con la indicazione del domicilio e munita dell'assentimento paterno per i minorenni; 2° – Certificato di nascita; 3° – Fedina penale.

E' lasciata facoltà al Direttore delle scuole degli Artieri di esonerare gli aspiranti dalla presentazione del certificando di cui al n. 2. I certificati e le pagelle di scuole pubbliche possono far luogo del certificato di nascita.

Gli allievi sono tenuti alla stretta osservanza del regolamento interno della Scuola e dell'officina in cui vengono assegnati. Dopo quattro assenze, anche non consecutive, e quando risultino insufficienti per volontà e profitto, gli allievi saranno dimessi dal corso.

Tutti quegli allievi che a giudizio della Commissione direttiva della Scuola abbiano seguito con profitto il corso, otterranno, in seguito ad esame, un attestato di frequenza e profitto.

L'attestato di cui sopra non avrà alcun valore agli effetti di eventuali domande di esonero dal servizio militare effettivo al quale, per sopravvenute disposizioni delle competenti autorità, gli allievi fossero chiamati.

Cercasi un appartamento

Cercasi alloggio composto di nove camere, ingresso e cucina. Rivolgersi Compagnia Wagons Lits, II via XX Settembre.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Delizie coniugali. — Ieri mattina Parciotti Elvira di a. 33, nella propria abitazione in via Porta Metronia 47, per futili motivi venuta a lite con il marito Mancini Vincenzo, riportò escoriazioni al viso.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni la giudicarono guaribile in 10 giorni.

Mortale disgrazia. — Il carrettiere Eugenio Testini di 52 anni, ab. in via della Balduina 15 ieri transitava per via Candia sul proprio carretto quando per un brusco sobbalzo il Testini cadeva in terra. Una ruota del pesante traino passava sul corpo del disgraziato schiacciandolo.

Il povero carrettiere veniva soccorso subito da alcuni passanti e trasportato all'ospedale di Santo Spirito. Malgrado le premurose cure dei medici il Testini poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Improvviso malore. — Ieri mattina alle ore 11 Desideri Laura di a. 55, ab. in via dello Statuto fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, poco dopo cessava di vivere.

— Santa Buccini in Trasocchi di a. 54, ab. in via Catone 5, ieri nel pomeriggio, in piazza del Risorgimento, colpita da emorragia interna, cadde a terra. Mentre veniva trasportata all'ospedale di S. Spirito l'infelice cessava di vivere.

Libro nero. — Ignoti ladri penetrati nella trattoria di Giulio Buardi di a. 29, sita in via Principe Umberto 133, rubarono vari oggetti per il valore complessivo di lire 300. Il furto, fu denunziato al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Morsicato da un cane. — Il ragazzo Luigi Corsi di a. 11, ab. a Porta Latina 11, ieri nel pomeriggio, fu morsicato da un cane di proprietà di Egidio Carosi abitante pure in detto stabile. Dai sanitari di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 30 s. c.

Incendio. — Ieri mattina si manifestò improvvisamente un incendio in un casinale di proprietà della ditta Brandizzi in località Campo di Merlo sulla via Portuense.

Il comando dei vigili di via Genova, avvertito per telefono, accorse sul posto, quando già alcuni contadini, avevano iniziato l'opera di salvataggio. I vigili agli ordini del capitano Olivieri iniziarono subito il lavoro per isolare l'incendio e per trarre in salvo il fieno che si trova depositato nel magazzino.

Dopo circa 3 ore il fuoco venne domato, ma il fabbricato andò distrutto.

I danni ascendono a molte centinaia di lire.

TEATRI DI ROMA

«LA FANCIULLA DEL WEST» AL «COSTANZI»

A una stagione lirica che alla più grande modicità di prezzi, unisca dignità d'arte non può mancare il successo. E una prova di ciò si è avuta ieri sera per l'inizio della stagione autunnale al *Costanzi* ove un pubblico magnifico per quantità e qualità ha fatto calorose accoglienze al o spettacolo di inaugurazione, spettacolo pel quale non si possono avere che approvazioni sincere.

La Fanciulla del West apparve infatti in una edizione efficacissima, con una concertazione eccellente, un ottimo complesso di esecutori, e una messa in scena degna delle tradizioni del nostro massimo teatro. Il maestro comm. Teofilo De Angelis, al quale è affidata la direzione della stagione, ha concertato l'opera con quella perizia che gli è abituale, e la diresse con alto senso d'arte rendendone tutta la caratteristica fisonomia ed ottenendo dalle masse e dall'orchestra grandi effetti.

Ben a ragione l'uditorio volle esprimere all'egregio maestro il suo pieno compiacimento, evocandolo più volte alla ribalta e facendolo oggetto di speciali feste.

La sig.na Amina Albani, che già sulle stesse scene aveva conseguito notevoli successi, ci diede una nuova prova delle sue buone qualità artistiche, misurandosi con fortuna in una parte ardua e complessa come quella della protagonista. La sig.na Albani ha voce simpatica, dizione buona, ed è attrice intelligente: ella compose una *Minnie* viva e appassionata, guadagnandosi le simpatie e gli applausi del pubblico.

Il baritono Leone Paci, noto ed apprezzato, fu uno *Sceriffo* ottimo, così vocalmente che scenicamente, e il tenore Giuseppe Corti, nuovo per noi, si fece molto apprezzare nella parte di *Johnson*.

Le parti secondarie — che nella *Fanciulla del West* hanno tanta importanza — affidate a un complesso di artisti valorosi e intelligenti, ebbero giusto rilievo e cooperarono efficacemente alla riuscita di questo ottimo spettacolo.

— *La Fanciulla del West* si replica stasera.

Domani riposo e sabato *Il Trovatore* di cui saranno principali interpreti la sig. Jullien Venturini, il tenore Toscani, Maria Camusa, Granforte Apollinar, Fernandez.

Dirigerà il m. Teofilo De Angelis.

***

Quirino. — Al *Quirino* affollato di pubblico elegantissimo, Irma Gramatica riportò ieri sera, nel *Divorziamo* di Sardou, un nuovo trionfo. Nella parte di *Cipriana* apparve squisitamente deliziosa, e a scena aperta e alla fine di ogni atto venne salutata da calorosissime approvazioni. Assai bene anche il Calò evocato più volte al proscenio. Stasera *L'ombra* di Nicodemi, una delle più superbe interpretazioni della grande attrice, e domani sera *Sole di ottobre*.

Argentina. — Un pubblico elegante e numerosissimo accorse all'*Argentina* per festeggiare il valente artista Giovanni Grasso (*junior*) in occasione del suo spettacolo d'onore. Tanto in *Lupi di Sicilia*, quanto nel *Cappiano Benito*, il Grasso riscosse applausi entusiastici e ad ogni fine d'atto fu chiamato più volte al proscenio.

Condivisero gli onori della serata tutti gli altri at-

tisti della brava Compagnia siciliana che si è acquistata ormai il favore del nostro pubblico.

Questa sera replica dell'intero spettacolo.

Nazionale. — Stasera la brillante commedia *Mia moglie non ha chic*, domani riposo, sabato spettacolo in onore di Novelli con *Papà Lebonnard* e *Le distrazioni del sig. Antenore*.

Domenica addio della Compagnia.

Adriano. — Si dà stasera una replica della *Reginetta delle Rose*, che la *Modernissima* ha allestito con tanto gusto e di cui la Besido è squisita protagonista.

Manzoni. — La signora Kalinowska riportò ieri sera nella *Lucia di Lammermoor* un nuovo notevole successo. L'ottima artista fu ammirata specie nel *rondò*; ed ebbe vivi applausi.

Il tenore Cartica, indisposto fu sostituito dal tenore Giovanni Bernardi il quale fu molto applaudito.

— Stasera *La Traviata* con la signorina Bianca Almanza e sabato *Rigoletto*.

Morgana. — Si dà stasera *Ba-ta-clan* nella ottima esecuzione della Compagnia.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La fanciulla del West*, ore 21.

Quirino. — *L'ombra*, ore 20.45.

Argentina. — *Il zampino Santo*, *Leonie di Sicilia*, ore 21.

Nazionale. — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.

Adriano. — *La Reginetta delle rose*, ore 21.

Manzoni. — *La Traviata*, ore 21.

Morgana. — *Ba-ta-clan*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico, dalle ore 17 alle 23.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Consiglio dei Ministri

Ieri – dopo una riunione parziale alla quale parteciparono i Ministri della Guerra, delle Armi e Munizioni, e dell'Industria – si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di S. E. Boselli.

La riunione iniziatasi alle 16 ebbe termine alle 18.30.

Oltre ai consueti affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio si è occupato delle questioni attinenti al nuovo Sottosegretariato dei Consumi e della situazione parlamentare.

Il Consiglio ha deliberato:

— Schema di decreto per l'ammissione della difesa civile nei procedimenti davanti ai Tribunali militari della Libia.

— Schema di decreto concernente agevolazioni per la formazione e la presentazione dei bilanci di previsione dei Comuni.

— Schema di decreto riguardante la proroga della applicazione del contributo sui terreni bonificati.

— Schema di decreto concernente indennità al personale navigante delle Ferrovie dello Stato.

— Schema di decreto relativo all'ammissione alla Scuola di farmacia dei licenziati dell'Istituto tecnico (Sezione agrimensura).

— Schema di decreto circa l'assegnazione di posti gratuiti negli Educatori femminili.

— Schema di decreto portante provvedimenti per la coltivazione delle terre seminative abbandonate.

— Schema di decreto per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale.

— Schema di decreto portante provvedimenti per incoraggiare l'uso dei concimi chimici in Sicilia, Calabria e Puglie.

— Schema di decreto che approva il regolamento per la valutazione, agli effetti della pensione, dei servizi prestati nelle RR. Scuole Superiori di Commercio dal personale delle Scuole stesse.

— Schema di decreto portante modificazioni ed aggiunte al T. U. di legge sui telefoni.

Senato del Regno.

LA MORTE DEL SEN. MONTEVERDE.

Alle 4,30 di ieri è morto in Roma il senatore Monteverde.

Giulio Monteverde nacque a Bistagno l'8 ottobre 1837. Venne nominato senatore il 16 gennaio 1889.

Era decorato della Croce di cavaliere del merito civile di Savoia; Grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Autore di opere pregevoli di scultura era apprezzatissimo in Italia e all'estero dove era socio di varie accademie. Della sua opera di artista diremo come si conviene in un prossimo numero.

Commissariato dei consumi

LAVATURA DEI GRANI

All'on. Toscano che chiedeva se fosse stato vero che nuove disposizioni vietino la lavatura dei grani da trasformarsi in farina per la manifattura del pane, l'on. Canepa ha risposto ricordando l'ordinanza 19 agosto 1917 con cui si proibiva fra l'altro la lavatura e bagnatura del grano destinato alla panificazione allo scopo di rendere possibile un controllo nella resa prodotti.

Nè è a credersi che la macinazione a secco del grano possa portare alcun pregiudizio, giacchè un tale sistema di macinazione è in generale praticato dalle popolazioni agricole ed è stato seguito anche dall'Amministrazione Militare senza alcun danno.

D'altra parte le norme pubblicate con l'ordinanza sopra detta, consentono di derogare alla proibizione della lavatura in quei casi eccezionali nei quali una tale operazione sia richiesta dalla natura e condizione del grano. Inoltre giova tener presente che la maggior resa della farina che si può ottenere dal grano con la lavatura, allo scopo ultimo è quello della produzione del pane, è da considerarsi fittizia, giacchè la resa di quest'ultimo diminuisce presso a poco di tanto quanto è stata la quantità di acqua assorbita dalla farina.

Ministero Guerra

Il Consiglio di revisione nella giustizia militare.

Da pochi giorni funziona in Udine una magistratura di recente creazione (30 luglio-12 agosto 1912) che ha il compito di rivedere tutte le sentenze di condanna pronunziate dai Tribunali di guerra superiori a sette anni, e contro le quali non sia ammesso ricorso al Tribunale supremo di guerra e marina. Questo nuovo istituto si chiama Consiglio di revisione, ed è composto dal generale Della Noce, presidente, di un colonnello e di un consigliere di Corte d'appello. Funziona da pubblico ministero l'avvocato generale senatore Vico, e il comm. Tommasi, vice-avvocato generale.

Le funzioni di questo Consiglio realizzano quanto di meglio si può chiedere ad una magistratura di seconda istanza, perchè esso funziona come giudice di diritto e di merito avendo facoltà di diminuire la pena inflitta o di annullare e rimandare ad altro Tribunale.

La difesa orale non è permessa, ma il condannato può far presentare delle memorie in sua difesa. E' un primo passo: non dubitiamo che sarà presto fatto quello che consentirà alla difesa una partecipazione più attiva.

Il Consiglio ha esaminato finora centinaia di sentenze e molte ne ha annullate.

Questo tribunale nuovo, però, dovrebbe essere coordinato col Tribunale supremo, di cui potrebbe diventare una sezione. Anche l'attuale Tribunale supremo potrebbe in alcuni casi diventare giudice di merito perchè con la competenza allargata dei Tribunali militari, non è giusto che le decisioni di merito non siano soggette ad un riesame.

Ufficiali di complemento

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero, in data 2 ottobre, contiene l'elenco degli aspiranti ufficiali di complemento di fanteria che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso le scuole di Caserta e di Parma.

Ministero Marina

E' bandito un concorso per la nomina di sei tenenti del Genio Navale. I relativi esami avranno inizio in Roma il giorno 3 dic. 1917. La presentazione delle domande e documenti deve essere fatta non oltre il 15 nov. p. v.

Rivolgersi per indicazioni al Ministero della Marina (Direzione Generale delle Costruzioni navali).

Movimento del naviglio mercantile.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 30 settembre, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente:

Entrati 482 piroscafi con stazza complessiva lorda di 427.425 tonnellate.

Usciti 436 piroscafi con stazza complessiva lorda di 446.100 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi mercantili italiane in tutti i mari furono di due velieri al disopra delle 100 tonnellate e di altri tre velieri al disotto delle 100 tonnellate.

Un altro piccolo veliero potè sfuggire all'attacco.

Per il reclutamento dei sottotenenti commissari

L'art. 1° del decr. min. 15 genn. 1917 riguardante il reclutamento dei sottotenenti commissari è stato modificato come segue:

«Il reclutamento dei sottotenenti di complemento nel Corpo di Commissariato militare marittimo da effettuarsi in base al decr. luogoten. 28 dic. 1916 e 15 aprile 1917 fra i militari del R. Esercito, avrà luogo fra quei militari che abbiano i seguenti requisiti:

1° che siano muniti della laurea in Giurisprudenza o in chimica, o di diploma o laurea di Istituti superiori di studi commerciali o amministrativi;

2°) che appartengano alle categorie di militari che saranno indicate nei bandi di concorso, a seconda delle esigenze del servizio, d'accordo col Min. della Guerra:

3°) che posseggano la voluta idoneità fisica ».

All'art. 2 del citato decreto è sostituito il seguente:

« La classificazione definitiva per la nomina di cui sopra a sottotenente di complemento nel Corpo di Commissariato militare marittimo sarà eseguita da apposita Commissione, composta del direttore generale degli ufficiali, di due capi-divisione della Direzione generale degli ufficiali, di un ufficiale sup. di Commissariato e di un capo sezione civile della Direzione Generale ufficiali.

Ministero Istruzione

Ritorno dell'on. Ruffini.

(S) **Zona di guerra, 2.** — Stasera è partito per Roma il Ministro Ruffini, che, dopo il viaggio reale in Francia e nel Belgio, è stato ospite di S. M. il Re al fronte nostro.

Lo accompagna il suo capo di Gabinetto comm. [illegible]

Una circolare agli insegnanti.

Il Ministro on. Ruffini ha fatto pervenire agli insegnanti la seguente circolare:

« La Nazione, sorta in armi, compatta, per la rivendicazione dei suoi secolari diritti, s'appresta ad affrontare un terzo inverno di guerra. Ma essa ha dato così salda prova di disciplina e di concordia, e mai s'è mostrata così degna dei destini che l'attendono. E' necessario che questa nostra forza morale, indizio sicuro di maturità politica, non si spezzi, e che ogni cittadino abbia in sè chiara la coscienza che su di esso – e su di essa soltanto – poggiano le sorti della Patria. Il sacrificio e la rinunzia di oggi affretteranno l'avvento della pace giusta, che coroni e premi gli sforzi compiuti.

Chi, rimanendo dentro i confini del paese a compiere il proprio pacifico lavoro quotidiano si mostrasse insofferente degli inevitabili disagi che dalla guerra derivano, prolungherebbe necessariamente il proprio e l'altrui disagio, e sacrificherebbe oltre ogni limite il fratello, il figlio, il congiunto, che ben altri disagi sopportano alla frontiera, dove non si tentenna, ma si vince e si muore per una idealità superiore.

Nel rivolgermi alle supreme autorità scolastiche provinciali e agli insegnanti tutti, che hanno formato la coscienza della nuova Italia, io confido che l'opera di propaganda fin qui svolta sia più che mai intensificata: dalla scuola sorga ancora una volta la parola ammaestratrice, la quale, diffondendosi nelle famiglie, induca la persuasione che il sopportare con serenità qualsiasi rinunzia, privazione o disagio impostoci nell'ora presente vuol dire renderci più forti ancora e più uniti nella resistenza; vuol dire avvicinarsi al giorno della vittoria e del riscatto.

Gradirò che i RR. P. P. agli studi mi segnalino con breve relazione gl'ispettori e gl'insegnanti la cui opera in questa propaganda patriottica siasi manifestata più alacre e fattiva.

Ministero Poste e Telegrafi

Servizio riscossioni con le Antille Danesi

Il servizio delle riscossioni nei rapporti con gli uffici postali esistenti nelle Antille Danesi è stato soppresso in seguito alla cessione agli S. U. d'America per parte della Danimarca di tali isole

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 3 ottobre 1917.

Bollettino di guerra, n. 862.

All'alba di ieri il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici occidentali del Monte S. Gabriele. L'attacco fallì completamente: una compagnia d'assalto fu annientata, e il battaglione che la seguiva, preso a sua volta sotto il fuoco delle nostre batterie e contrattaccato dai nostri riparti, venne sbaragliato. Rimasero nelle nostre mani un ufficiale e 79 uomini di truppa.

Sulla rimanente fronte dell'altopiano di Bainsizza, con felici azioni di pattuglia, catturammo qualche altro prigioniero e tre mitragliatrici.

L'attività aerea fu assai viva: durante la giornata una nostra squadriglia eseguì il bombardamento della stazione ferroviaria di Grahovo; nella scorsa notte, in due successive incursioni, gli obbiettivi militari di Pola vennero colpiti e fortemente danneggiati con quattro tonnellate di proiettili.

Due velivoli nemici, abbattuti dai nostri aviatori, precipitarono a nord di Auzza e presso Podmelec.

CADORNA.

Scacchieri diversi

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 3.** — Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 2 corr.:

Fronte settentrionale. — In direzione di Riga, a sud della ferrovia, nella regione dei villaggi di Kraenberg, di Spitali e di Prouscholi le nostre avanguardie hanno avanzato di una versta e mezza.

Fronti occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Nulla di essenziale.

Aviazione. — Nella regione di Brody il 29 settembre un aeroplano nemico è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Nella regione di Baranovitchi il 1° corr. un altro aeroplano è stato abbattuto dal fuoco di fucileria. Il nostro pilota, aspirante Kamiski, ha distrutto un aerostato nemico nella stessa direzione.

Un nostro aeroplano, pilotato dai sottotenenti Brikow e Radtchenko, al principio dell'ascensione, cadde da una altezza da 40 a 50 metri, prendendo fuoco. Le bombe che erano a bordo sono scoppiate. I due piloti sono periti.

In direzione di Molodetchno un nostro aeroplano, mentre ritornava da una incursione cadde e bruciò. I piloti tenente Mignaj ed aspirante Rachmoninow sono periti.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino,** (v. **Basilea**), 3. — Com. uff. di ieri sera:

Nelle Fiandre; dinanzi a Verdun violenti e ripetuti combattimenti di artiglieria. Piccoli attacchi di fanteria sono terminati con nostro vantaggio.

◆ (S) **Berlino,** 3. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale - Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht di Baviera. - Sulla costa fra Langemarck e Zandvoorde il combattimento di artiglieria fu nuovamente ieri violentissimo e nei settori del centro del fronte di battaglia il duello fu di particolare violenza.

Stamane il nemico tentò senza successo di riprendere il terreno da noi conquistato il giorno precedente a nord della strada Ypres-Menin. Tutti gli attacchi furono respinti.

Gruppo del Principe ereditario germanico. - Le artiglierie spiegarono nuovamente viva attività ai due lati della strada Laon-Soissons.

Lungo l'Aisne, presso Reims ed in Champagne attacchi di ricognizione. Nostre truppe dalla riva orientale della Mosa riuscirono ieri mattina ad occupare le trincee francesi su una lunghezza di 1200 metri sul versante nord della altura 344, ad est di Samogneux.

Durante la giornata i francesi sferrarono otto contrattacchi per riprendersi il terreno da noi conquistato.

Durante la notte il nemico rinnovò i suoi violenti attacchi. Con combattimenti accaniti i francesi furono respinti. Il combattimento di fuoco si estese anche sui settori vicini e rimase violento durante tutta la giornata e la notte.

Nostri aviatori nella notte sul 2 attaccarono Londra, Margate, Sheerness e Dover.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi,** 3. — (Comun. uff. delle 15):

Ad est di Reims le nostre batterie controbatterono efficacemente l'artiglieria nemica e fecero abortire un attacco in preparazione nelle trincee avversarie.

Ad ovest di Navarin nostri reparti penetrarono nelle linee nemiche, fecero saltare parecchi ricoveri e ricondussero prigionieri.

Un'altra incursione nella regione, del Cesque ci dette buoni risultati.

Sul fronte di Verdun la notte fu contrassegnata da violenta lotta di artiglieria, sulle due rive della Mosa, particolarmente nella regione a nord della quota 344 ove ebbero luogo vivi scontri di pattuglia.

Ovunque altrove notte calma.

◆ (S) **Parigi,** 3. Comun. uff. delle ore 23:

Giornata relativamente calma, contrassegnata soltanto da azioni di artiglieria a nord dell'Aisne e sulle due rive della Mosa.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 2 - sera. — Com. del maresc. Haig: Eccetto una attività delle due artiglierie sul fronte di battaglia, nulla di importante.

(S) **Londra,** 3. — Comun. del maresc. Haig: Nulla di interessante da segnalare salvo attività delle opposte artiglierie durante la notte nel settore di Ypres.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino,** 3. Comunicato ufficiale:

Sui fronti russo e macedone nessuna operazione importante.

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna,** 3. Comunicato ufficiale:

Sui fronti orientale e albanese nessun avvenimento importante.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi,** 2. — Com. uff. del 1° ott.:

Media attività dell'artiglieria nella regione del Vardar e del lago di Doiran. Scontri di pattuglie verso Ponte.

Fonte Serba.

(S) **Salonicco,** 2. — Comun. dello Stato Maggiore serbo:

Ieri fucileria e attività reciproca intermittente dell'artiglieria e di cannoni da trincea.

Scacchiere Ottomano

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 2. — Un comunicato del War Office dice: E' attualmente impossibile, a causa della grande estensione della regione di Ramadie in cui si sono svolti combattimenti dare fino da ora una lista definitiva del nostro bottino. Sappiamo però che finora tredici cannoni e dodici mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani; che circa duecento turchi sono rimasti uccisi e che sono stati fatti 2800 prigionieri, fra cui duecento ufficiali.

La guerra in mare

◆ (S) **Londra,** 3. Comunicato de l'Ammiragliato: Nostri velivoli navali nella notte del 1 ottobre bombardarono le chiuse di Zeebrugge, lanciando numerose bombe. Una certa quantità di esplosivi fu lanciata ieri nel pomeriggio sugli *hangars* e sugli apparecchi dell'aerodromo di Saint Denis Westrem.

Due velivoli nemici sono stati costretti ad atterrare sbandati, dopo un combattimento aereo.

Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Guerra in aria

(S) **Parigi,** 3 (Comun. uff.):

Nostri aeroplani bombardarono nella notte dal 1° al 2 ottobre e nella giornata del 2 la stazione di Freiburg, le officine di Volklingen e Hoftenbach, le stazioni di Brieulles, Longuyon, Metz, Woippy, Arnaville, Mezières les Metz, Thionville, Sarrebourg. Settemila chilogrammi di proiettili furono lanciati in queste spedizioni.

Per rappresaglia del bombardamento di Bar-le-Duc, due nostri aeroplani lanciarono parecchie bombe sulla città di Baden.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 2. — Comun. dell'Ammiragliato: Nostri velivoli hanno bombardato l'aerodromo di Saint Denis Westrem nella notte del 30 settembre. Le bombe sono cadute fra gli *hangars* e ne hanno incendiato uno sulla costa sud. Le fiamme erano visibili da circa cinquanta chilometri. Anche le chiuse di Zeebrugge sono state bombardate. L'aerodromo di Saint Denis Westrem è stato nuovamente bombardato nella giornata del 1° ottobre. Parecchi proiettili hanno raggiunto il bersaglio. Due *hangars* sono stati incendiati all'angolo sud-est dell'aerodromo. Un largo *hangar* nel lato sud dell'aerodromo, incendiato durante l'attacco di domenica scorsa, sembra sia rimasto completamente distrutto. Tutti i nostri apparecchi sono tornati incolumi.

(S) **Londra,** 3. — Le voci corse circa le perdite dell'aviazione britannica durante il *raid* nemico del 30 settembre sono infondate. Durante i *raids* aerei degli ultimi otto giorni tutti i nostri apparecchi atterrarono senza accidenti.

(S) **Londra,** 2. — Un allarme che annunciava un *raid* aereo fu dato all'una del pomeriggio a Londra. L'attacco fu respinto.

(S) **Londra,** 2. — (*Uff.*). — Durante l'attacco aereo di ieri sera in Inghilterra vi sono stati dieci morti e trentotto feriti.

(S) **Londra,** 3. — (Comunicato del maresciallo Haig in data del 3 sera):

Operazioni di bombardamento furono nuovamente effettuate di giorno e di notte. Nostri aviatori attaccarono due volte l'aerodromo di Gontrode e scorsero parecchie loro bombe scoppiare sull'*hangar*. Essi bombardarono anche l'aerodromo di Carnières, presso Cambrai, e colpirono una grande *hangar* attaccarono due volte un cannone tedesco a lunga portata e pure due volte accantonamenti nemici nella zona di battaglia. Nel settembre essi hanno lanciato 125 tonnellate di bombe su vari obiettivi.

Durante la giornata gli aviatori tedeschi non hanno manifestato particolare attività, ma hanno eseguito alcuni bombardamenti notturni.

Abbattemmo cinque aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri tre ad atterrare sbandati. Mancano due aeroplani inglesi.

Guerra nelle Colonie

FONTE INGLESE.

(S) **Londra,** 3. — (Comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale tedesca):

Sulla strada da Lindi a Massassi e nei dintorni, quaranta miglia a sud-ovest di Lindi, regione ove le nostre colonne fanno importanti progressi, malgrado le difficoltà naturali del paese e la resistenza accanita del nemico, vi fu il 1° corr. un violento combattimento. Mantenemmo tutto il terreno conquistato, dopo avere respinto potenti contrattacchi.

Nella valle di M' Benkuro, a nord della ferrovia centrale, un distaccamento tedesco comprendente 15 europei, 160 soldati indigeni e parecchie centinaia di portatori, che da qualche tempo compiva ad intervalli operazioni di guerriglia nella regione nord, venne costretto ad arrendersi alle truppe sud-africane, 75 miglia a sud-est di Kondoa-Irangi, dove da parecchi giorni si trovava circondato.

Informazioni estere

PRETESE DEPORTAZIONI DI BULGARI DALLA DOBRUGIA

La legazione di Rumania a Roma comunica:

Il Governo bulgaro ha ultimamente protestato presso i suoi alleati e presso i nostri contro le pretese deportazioni della popolazione bulgara della Dobrugia. Tale protesta è priva di fondamento, non avendo il Governo romeno proceduto ad alcuna deportazione. Al momento della dichiarazione di guerra tutti gli stranieri, sudditi nemici, della Dobrugia come del resto del Regno, sono stati sottoposti a un regime uniforme di internamento o di isolamento e in seguito il Governo romeno ha perfino ammesso in massima il loro rimpatrio appena i mezzi di trasporto rendano la cosa possibile e senza che sia fatta distinzione fra i sudditi nemici e che sia presa una misura speciale qualsiasi contro i sudditi bulgari.

Nondimeno tanto in Dobrugia quanto nel resto del paese la popolazione romena senza distinzione di nazionalità d'origine, ha preso, è vero, la fuga dinanzi alle truppe bulgare le cui atrocità non erano che troppo note e il Governo romeno ha dovuto procedere a tale sgombero per misure di sicurezza. Ben lungi dall'avere qualche fondamento, l'accusa del Governo bulgaro deve del resto essere ritorta contro di esso, essendo il Governo stesso che ha in realtà fatto trasportare nell'interno della Bulgaria e della Turchia numerosi cittadini romeni presi nei territori da lui amministrati. Secondo informazioni pervenute al Governo reale questi infelici che si trovano in una miseria indescrivibile e muoiono di fame, si vedono ridotti alla mendicità. Il Governo romeno tratta al contrario i sudditi degli Stati nemici che ha dovuto internare con umanità e tenendo conto della loro situazione sociale.

La protesta del Governo bulgaro è perciò destinata, secondo ogni evidenza, a scusare i suoi propri misfatti verso i romeni e costituisce una manovra per immischiarsi, agli occhi dell'opinione pubblica, nei rapporti del Governo romeno coi suoi propri sudditi.

GLI SCANDALI FRANCESI.

(S) **Parigi,** 3 — Il *Petit Parisien* spiega come Bolo potè crearsi a Parigi una tale situazione da fare così alte relazioni. Il giornale dice che gli servì come di introduzione la sua qualità di delegato generale della Società universale della Croce Bianca di Ginevra. Fondatore di questa associazione fu il deputato Deloncle, e Vinde, *bâtonnier* dell'Ordine degli avvocati generali, ne accettò la presidenza. Essa aveva lo scopo di ottenere dai produttori e dai commercianti garanzie di correttezza commerciale preparando prodotti genuini: in una parola di evitare falsificazioni. Fu allora che si presentò Bolo, il quale fu il Mecenate dell'associazione.

Il *Petit Parisien* ricorda la riunione del Congresso del 1908 e la fondazione di un bollettino intitolato « Annales des falsifications » di cui Deloncle e Bolo furono i fondatori. Le alte personalità che facevano parte dell'associazione vedevano in Bolo un individuo ansioso di onori e non sospettavano affatto circa le sue intenzioni. Nondimeno i dottori Bordas e Roux, che avevano accettato la direzione degli *Annales*, furono messi in sospetto quando videro Bolo creare a Lione un giornale destinato a provocare agitazioni nei circoli vinicoli. Allora significarono a Bolo che abbandonavano la direzione del bollettino.

— La *Petite République* dice che il telegramma dall'America che ha provocato l'arresto di Bolo indica alcuni di coloro che hanno beneficiato dei fondi elargiti dalla Germania. Tra costoro vi sarebbero un'alta personalità, di cui sarebbe prossimamente rivelato che essa ha riscosso una somma considerevole, il proprietario e direttore di un giornale repubblicano che si è segnalato per una campagna di ardente patriottismo, per una somma di 170.000 franchi e finalmente un letterato conosciuto che ha fatto recentemente una *tournée* in America per cinquemila dollari.

Il *Rappel* dice: Il Consiglio di amministrazione del giornale accettò la sottoscrizione di Bolo Pascià dopo una inchiesta fatta su di lui presso personalità del Governo e dell'amministrazione. Le informazioni allora ottenute su Bolo Pascià furono favorevoli.

Clémenceau, nell'*Homme Enchaîné*, scrive che Bolo tentò di comprare il *Figaro* d'altra parte, egli dice, Bolo gli fece l'onore di pensare anche all'*Homme Enchaîné*.

(S) **Londra,** 3 — Il *Times* ha da New-York: Le relazioni di Bolo Pascià con Von Touscher sono state la causa della sua rovina, poichè la pubblica sicurezza americana mise il Governo francese al corrente di quei colloqui.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 2. — Allo scopo di facilitare per quanto è possibile il commercio con l'estero, nonostante le difficoltà provocate dalla guerra, il Governo americano pubblica una lista di parecchie centinaia di articoli, per la cui esportazione non sarà più necessaria l'autorizzazione, purchè però essi non siano destinati alla Germania, ai suoi alleati ed a determinati neutrali.

ARGENTINA

◆ (S) **Buenos Aires,** 2. Gli operai del porto hanno aderito allo sciopero degli operai ferroviari.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 3 OTTOBRE

Mercato sostenuto per la Rendita 3½ da 81.75, a 81.95 — Banca d'Italia 1310 — Banca Commerciale 776 — Credito Italiano 594 — Banca It. di Sconto 582 — Banco di Roma 43 ½ — Ansaldo 300 - 295 — Autto 288 - 290 — Soda 136 - 138 - 136.50 — Rubattino 728 - 730 - 728 — Gas 561 - 560 - 556 — Concimi 211 — Beni Stabili 231 - 231.50 — Immobiliari 277 — Forni Elettrici 87 - 86 — Piombino 177.50 - 177 — Montecatini 159 - 158.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 4 ottobre, a lire 148.21.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1° ottobre a tutto il 6 ottobre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 147.94.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 4 Ottobre 1917

Il Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel D. L. del 2 settembre 1917, accertato il giorno 3 ottobre 1917 da valere per il giorno 4 ottobre 1917.

Piazze	*Chèque*	*Versamento telegrafico*
Parigi (franchi)	133.46	— —
Londra (lire sterline)	36.78	— —
Svizzera (franchi svizzeri)	164 [illegible]	— —
New-York (dollari)	7.71	7.72½
Buenos Ayres (pesos carta)	— —	— —
Cambio dell'Oro	— —	— —

BORSE ITALIANE — 3 ottobre

VALORI	Genova	Milano	Firenze	Torino
Rendita 3½ %	81 80	81 90	81 95	81 85
Id. fine mese	— —	— —	— —	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	— —	— —	— —
Id. fine mese	— —	— —	— —	— —
A. B. Italia	1310 —	1311 —	1311 —	— —
» Commerc.	776 —	774 50	— —	— —
» Cred. Ital.	— —	594 —	— —	— —
» B. Roma	43 25	44 50	44 —	— —
Mediterranea	— —	197 —	198 —	— —
Meridionali	430 —	— —	428 —	— —
Acc. Terni	1429 —	1428 —	— —	— —
Veneta	— —	727 —	— —	— —
Nav. Gen.	728 —	727 —	— —	728 —
Raffineria	346 —	— —	— —	— —
Arm. Ansaldo	300 50	300 —	301 —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	— —	— —	— —	— —
» Francia	133 47½	133 50	133 46	133 39
» Londra	36 78	36 78	36 79	36 77 4
» Svizzera	— —	164 75	164 —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ (S) **Genova,** 3. Rendita 3½% 81.80 – Consolidato 5% 91.22 – Banca d'Italia 1310 – Banca Comm Italiana 776 – Credito Italiano inquotato – Banca Italiana di Sconto inquotato – Banco di Roma 43.11 – Beni Stabili inquotato – Meridionali 430 – Mediterranea inquotate – Rubattino 728 – Eridania 646 – Raffinerie 346 – Industrie Zuccheri 295 – Acciaierie Terni 1429 – Ansaldo Armstrong 300 ½ – Elba 377 – Savona 507 – Ferriere italiane 306 – Molini Alta Italia 243 – Fiat inquotato – Marconi 105 – Sabaudo inquotato.

Cambi: Francia 133.47 ½ – Londra 367.9 – New York 7.73.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

◆ **Milano,** 3, ore 15.15. Rendita 3½% 81.95 – Consolidato 5% 91.37 – Buoni del Tesoro 5% 95.70 – Banca d'Italia 1311 – Commerciale 775 – Credito italiano 595 – Banca italiana di Sconto 552 – Meridionali 427 – Mediterranea 197 – Veneta 197 – Navigazione 728 – Eridania 648 – Acciaierie Terni 1429 – Ansaldo 298 – Elba 378 – Savona 498 – Ferriere 306 – Metalli 167 – Fiat 455 – Itala 131.

BORSA DI PARIGI

		2 ott.	3 ott.
Rendita francese 3% perpetua Fr.		60.20	60 20
id. francese 3% ammort. ant.	»	66 70	66.50
id. franc. 3½% amm. nuova	»	— —	89.25
Prestito franc. 1915 5%	»	88 30	88 25
Tunisine	»	— —	333 —
Brasile 4%	»	63 —	62.36
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	280 —	280 —
Rendita Russa 3% 1891	»	48.50	47 —
Id. Russa 4½% 1906	»	70.35	71.30
Id. Russa 5% 1906	»	62 —	61.35
Banca di Parigi	»	— —	1040 —
Credito Fondiario	»	656 —	656 —
Credit Lyonnais	»	1147 —	1146 —
Métropolitain	»	440 —	436 —
Azioni Suez	»	4590 —	4600 —
Thomson	»	635 —	— —
Obblig. Lombardo antiche	»	147 —	147 —
Nord Espagne	»	435 —	— —
Saragozza	»	442 —	445 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	— —	124 —
Rio Tinto	»	1866 —	1866 —
Brasile 5% 1903	»	78.75	— —
Chartered	»	25.75	26 —
De Beers	»	395 —	392 —
Gold Fields	»	47 —	48 —
Cambio su Italia		74 — a 76 —	74 — a 76 —
Chèques su Londra		27.12 - 27.18	27.12 - 27.18

BORSA DI LONDRA

	1	2
Prestito francese	79 1/8	79 5/8
Nuovi Consolidati	54 3/4	54 3/4
Rend. spagnuola esterna nuova	101½ ex	101 3/4
Uruguay 3 ½ %	70 5/8	— —
Marconi	3 3/8	3 3/8
Rame contanti	— —	110 —

(S) **Amsterdam,** 1. — Cambio su Berlino sul fiorino 33.12 ½ - 32.50.

(S) **Madrid,** 1. — Cambio su Parigi 75.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

Una misteriosa successione

GRAN ROMANZO INEDITO

DI GILLES NORMONT

Traduzione di A. Del Valle de Paz

« Per servirvi abbiamo rischiato una grossa partita, non lo dimenticate, poichè una falsa testimonianza si paga cara, quindi non vi permetteremo di svignarvela.

« Se mai, non è il danaro che vi manca: eravate già ricco al momento del processo e da allora siete entrato in possesso dell'eredità Fitz Colm.

« Per conseguenza potete mantenere i vostri impegni, e se non lo faceste con le buone, saremmo costretti a ricorrere.....

« Abbiamo l'onore di presentarvi i nostri sinceri saluti.

« *F. Hiefer – Graff.* »

Il procuratore depose la lettera sul suo scrittoio:

— Siete certo che gli editori di musica abbiano scritto ciò?

— Il rapporto del perito è categorico; del resto, eccolo.

Desmarens lo percorse rapidamente.

— E' vero.

Rèbeval concluse:

— Ho deciso dunque di far arrestare: 1° Hiefer e Graff, 2° il destinatario della lettera, e per di più ho convocato Leval che è stato l'avvocato di Didier per informarlo di questi avvenimenti e interdermi con lui circa l'entrata in riabilitazione del suo cliente.

— E' il vostro dovere, disse il procuratore. Però riconoscete di aver commesso un grave errore nella prima istruttoria e...

— So quello che volete dire, interuppe il marchese, ma il mio dovere è imperioso, e la mia coscienza non mi lascerebbe un minuto di riposo, se quell'infelice rimanesse all'ergastolo e il suo nome fosse disonorato per sempre.

Rèbeval si guardava bene dal dire che aveva saputo della morte della sua vittima, si rendeva conto che Beyeux ignorava ancora quella morte e si riserbava di recitare la parte della sorpresa quando il procuratore lo avrebbe saputo.

— Questo vostro contegno vi fa onore disse l'alto funzionario, impressionato dal nobile linguaggio del miserabile.

— Non avreste fatto altrettanto? esclamò il giudice istruttore.

— Certo!

Seguì un silenzio; poi Desmarens domandò

— Chi è il destinatario della lettera? Non mi avete detto il nome di questo parente prossimo di Lord Fitz Colm che, secondo tutte le probabilità, sarebbe il miserabile assassino.

— E' il marchese Renato de Salm.

— Non lo conosco.

— Nemmeno io.

— E' arrestato?

— Ho firmato ieri il mandato di cattura appena seppi del rapporto del perito che constatava l'autenticità della lettera. Un commissario ha dovuto operare stamane.

In quel momento fu picchiato: l'usciere comparve sulla soglia.

— Che c'è? domandò Desmarens.

— Signor procuratore è il commissario che vorrebbe parlare al signor giudice.

— Ora sapremo a che attenerci, disse il marchese. Permettete?....

— Certo.

Fu fatto passare il commissario.

— Avete compiuto la vostra missione? interrogò Rèbeval.

— Sì, e no, cioè, al domicilio dei signori Hiefer e Graf ho trovato la porta chiusa, i due uccelli hanno preso il volo ieri sera, e a quest'ora debbono aver passato la frontiera.

Rèbeval ebbe un sorriso tosto dissimulato all'atteso avvenimento che tanto bene lo serviva. Nullameno disse:

— Questa è una disdetta! E il signor de Salm?

— E' arrestato.

— Almeno il colpevole principale è in mano nostra! fece l'indegno magistrato.

Appena fu uscito il commissario, Rèbeval si alzò per congedarsi.

— Approvate il mio operato? domandò.

— In modo assoluto. Anch'io ho lo stesso errore da rimproverarmi, e questo errore tanto voi che io dobbiamo ripararlo.

— Il mio errore però è più grave, poichè voi avete regolato i vostri passi sulle orme del mio processo.

— Non per questo sono meno colpevole... Ed ora rapidamente la nuova istruttoria, n'è vero?

— Più presto possibile.

— Passerò in cancelleria e farò estrarre il processo di quell'infelice, soggiunse Desmarens mentre il futuro genero se ne andava.

— Benissimo, a presto, e vi terrò al corrente.

XVIII

L'indomani mattina, dai giornali di Nizza Giovanna Dubreuil veniva a sapere dell'arresto di Renato de Salm presunto colpevole dell'omicidio di Lord Fitz Colm invece di Didier, di cui era così riconosciuta l'innocenza.

La notizia si era propalata repentinamente, e le agenzie parigine dei giornali di provincia ne erano state informate subito.

La volontà di Rèbeval non era stata estranea a questa pubblicità intensiva, che, come si vedrà, era uno degli elementi essenziali del piano da lui arditamente concepito.

E' facile indovinare, l'ansia, lo sgomento che provò Giovanna all'annunzio dell'arresto di Renato, alla cui colpabilità ella non credette affatto.

Non si spiegava come, il giovane avendola lasciata l'antivigilia verso le quattordici avesse potuto essere arrestato la mattina dopo a Parigi. Era stata la disperazione del suo rifiuto che lo aveva indotto a lasciare Nizza ad un tratto, o pure vi era stato chiamato da ragione grave ed inaspettata?

Sotto l'urto dell'imprevisto avvenimento i sentimenti della giovine fecero una rapida evoluzione.

Il piccolo strappo provato alla partenza di Renato le aveva fatto indovinare che il suo affetto era maggiore di quanto volesse convenire, adesso capiva che davvero lo amava.

Il giornale in cui aveva letto la terribile notizia, erale caduto ai piedi senza che se ne accorgesse, tanto era immersa nella sua meditazione.

L'entrata di Alice ne la distolse.

— Mamma, disse la bimba, il signor Renato non è venuto ieri, verrà oggi?

— No, cara, non verrà oggi.

— Quando ritornerà? domani?

— Non ritornerà neanche domani, rispose Giovanna con infinita tristezza, non verrà per molto tempo perchè non può uscire di casa sua.

— Ah! fece la bimba seguendo la sua idea allora è ammalato?

Questo soggetto di conversazione era dolorosissimo per Giovanna che, non potendo dire ad Alice la verità, accettò il suo suggerimento per spiegarle la ragione.

— Sì è ammalato.

Credeva che la piccina si sarebbe accontentata, ma invece con la sua logica infantile ella riprese:

— Sicchè non può venire a trovarci perchè è ammalato?

— Sì.

— Allora se egli non può venire, tocca a noi ad andare, e se è ammalato lo cureremo.

Queste parole gettarono una subitanea luce nella mente confusa di Giovanna che, alzandosi, prese Alice tra le braccia e la coprì di baci.

— Tu ragioni come un angelo, tesoro mio! esclamò. Poi riflettè:

« Sicuro, se Renato era arrestato, ella doveva confortarlo con la sua presenza, con la sua tenerezza. Ciò che aveva tentato di fare per Didier, semplice amico, non doveva farlo, a più forte ragione, per l'uomo che amava? »

Pensò subito che, adesso che aveva l'appoggio di Beyeux Desmarens, potrebbe interessare il procuratore alla causa di de Salm, recando a questo un vantaggio inapprezzabile.

Certo era noioso d'interrompere quella villeggiatura che tanto bene aveva fatto ad Alice ed a lei, ma il dovere prima di tutto. Vi era un diretto alle quattro lo prenderebbero, e il giorno dopo ella si presenterebbe allo studio di Beyeux Desmarens.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Somma precedente	L.	15.141.676.61
Comit. It. pro Croce Rossa – Hamilton Ont.	»	73.071.65
Scuole di Militello (Catania)	»	35,40
Id. id. Pergine Arezzo)	»	10 —
Id. id. Martignana (Cremona)	»	20 —
Id. id. Pizzighettone (Cremona)	»	45 —
Id. id. S. Antimo (Napoli)	»	12,25
Id. id. Messina	»	10 —
Id. id. Balla (Potenza)	»	11.35
N.N. da Salvitelle (Salerno)	»	10 —
Comit. Assist. civile Campobasso	»	10 —
Francesco Tiberio, deleg. C.R.I. Spino (Campobasso)	»	20 —
Jan Dupré Buenos Ayres	»	10 —
M.M. Miniere di Murlo (Siena)	»	30 —
Padini Giuseppe Roma	»	15.30
Prof. Quartaro Giuseppe – Luco di Marsi	»	57.30
Personale ufficio postale ferrovie Roma (agosto)	»	84.65
Sindaco di Montesondo (oblazioni famiglie sussidiate)	»	3.85
Comitato Organizzazione civile, Roma.	»	1.047.09
Ferrovie di Stato, Torino rifiuti di archivio	»	5.025 —
Ditta Salomone Alhadoff di Rodi	»	1.000 —
Soprapprezzo francobolli R.R. Poste (luglio 1917)	»	1.944.86
Scuole di Roma	»	18 —
Ferrovie Stato Roma rifiuti di archivio.	»	224.880.45
R. Console It. in Monterrey	»	5.000 —
Deleg. C. R. I. Sfax	»	757.40
	»	15.464.986.95
[illegible]torno di un'oblazione non dovuta le opere di guerra	»	253 —
Totale	L.	15.464.733.95

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE IN UNA OFFICINA INGLESE

(S) **Londra, 2** – Il Ministero per le munizioni annuncia che un grave incendio seguito da esplosione è avvenuto in una officina di munizioni nel nord dell'Inghilterra. L'officina ha subito gravi danni. Finora non sembra vi siano morti; è stato constatato soltanto un certo numero di operai feriti.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA TASSA SUI CELIBI.

La Germania ha già pronto il disegno di legge per la tassa sui celibi: sembra che questa tassa verrà introdotta nell'Impero entro un termine molto breve. E' una tassa della quale si parlò già a suo tempo e il ritardo nell'applicazione indicherebbe che non deve essere stato molto facile trovare una buona soluzione. Forse, la guerra nella quale la Germania si trova impegnata ostacolava, più di ogni altra ragione, l'applicazione della legge, perchè le continue chiamate alle armi delle classi scombussolavano i calcoli dei funzionari preposti all'applicazione razionale della tassa stessa.

Pare che ora si sia trovato un *modus vivendi*, perchè la tassa sui celibi entrerà a far parte di un « omnibus » finanziario destinato a coprire alcune fra le più urgenti spese di guerra. Naturalmente, si invocheranno il patriottismo e la disciplina dei cittadini affinchè questi, se sono rimasti sordi alle delizie del matrimonio, non facciano orecchie da mercante, quando l'agente, delle tasse, con la bolletta di rigore, picchierà alla loro porta.

E, dato lo spirito di obbedienza che permane nei tedeschi per ogni cosa, è da credere che nessun celibe si rifiuterà a contribuire alle richieste del fisco, magari imprecando alla sua antipatia inveterata per il matrimonio.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 4 Ottobre — S. Fr. d'Assisi

Leva il sole alle 5.9 m. — Tramonta alle 5.48

Leva la luna alle 7.7 s. — Tramonta alle 9.19 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6

Scambio di consonante

Col c son coronato

Col p sono accusato

Spiegazione del giuoco precedente:

Tra - s - versi — TRASVERSI

Stato Civile

[illegible]

Crinelli Agostino [illegible] con Ricci Navarda.

Nati e morti denunziati il 25 settembre

Nati 32

Morti 22 dei quali 3 minori dei 7 anni

MORTI

Marini Adelaide fu Gaspare 57 Albano massaia coniug.
Mattozzi Maria fu Domenicantonio 66 Trota Sidonia con.
Mimmoni Vincenzo fu Francesco 71 Veroli carbonaio con.
Fazzoni Placido fu Valentino 52 Ripe S. Ginesio contadino cel.
Battista Pasquale fu Giuseppe 50 Arce contadino con.
Pori Renata di Francesco 12 Roma scolara.
Castagna Giuseppe di Enrico 72 Gallicano domestico nub.
Camassani Anna fu Pompeo 72 Farnese massaia nub.
Colamedici Filomena di Luigi 37 Torri in Sabina con.
Pontani Carolina fu Felice 75 Roma massaia ved.
Marini Ferdinando fu Carlo 53 Cortona commerciante con.
Donnea Carmine fu Giovanni 68 Napoli falegname con.
Russo Salvatore di Francesco 24 Curinga guardia città cel.
Tedde Placida fu Filippo 60 Bonnanaro massaia ved.
Glorialanza Antonietta di Giacomo 12 Civitavecchia
Ciocci Agata fu Luigi 83 Roma massaia ved.
Geri Ermelinda fu Luigi 60 Montalcone massaia con.
Gennaio Angelo fu Giovanni 68 Milano celestinista con.
Bianchi Antonietta fu Egidio Grosseto massaia ved.

Aste, Appalti e Concorsi

VELLETRI - R. SOTTOPREFETTURA - 4 ottobre - Vendita [illegible] e Cesena della Selva Marittima in comune di Terracina 113,318.

OSPIDALE DI CADORE - MUNICIPIO - 4 ottobre - Vendita di piante resinose L. 43.217 il 1° lotto e L. 6.667 2°.

MINISTERO POSTE - 5 ottobre - *Forniture di bolli, cassinetti* [illegible], *tenaglie a piombare e suggelli L. 28.279.*

MINISTERO INDUSTRIA COMMERCIO E LAVORO - 3 novembre - Concorso ai seguenti posti:

1. Per la R. scuola professionale femminile « Regina Elena » in Napoli:

a) per maestra nel laboratorio di sartoria — b) per maestra nel laboratorio di ricamo in bianco.

2. Per la R. scuola professionale femminile « Regina Margherita » in Napoli:

a) per maestra nel laboratorio di biancheria — b) per maestra nel laboratorio di sartoria — c) per maestra nel laboratorio di ricamo in bianco.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 4 Ottobre 1917 — La 1.a Custodia vende gli ori [illegible] settembre 1916.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente ALL'AMMIN. DEL "POPOLO ROMANO" – ROMA

PREZZO delle ASSOCIAZIONI e INSERZIONI

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1° e dal 16 del mese. – I premi sono spediti franco di porto. – Indirizzo: *Direzione o Amministrazione* del « *Popolo Romano* » – *Roma*.

Tiratura quasi costante: 12.000 in città – 12.000 in provincia. (Arretrato centesimi 10).

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE

Senza La Moda Butterick:

Italia . . . . Anno L. 16 – Sem. 9 – Trim. 5

Stati dell'Unione (oro) Anno L. 36 – Sem. 20 – Trim. 10

Con La Moda Butterick:

Italia . . . . Anno L. 24.50

Stati dell'Unione (oro) . . . . . Anno L. 45. —

La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla « Casa Butterick » di Milano.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del « *Popolo Romano* » – Via Due Macelli N. 9 e 12. – Telefono 13-34. Tariffa: quarta pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; – terza pagina L. 2 la linea. – Cronaca L. 2.50 la linea. – Corpo del giornale L. 3 la linea. – Inserzioni finanziarie L. 3. – Necrologi L. 2.50 la linea. – La misurazione è sul corpo 6 – Economici vedere tariffa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.25	10.20	12.20	16.45	17.30	20.10 23.—
Pisa-Torino	8.45	8.55	14.45	18.25	21 —	23.10
Foligno-Ancona	5.55	12.50	14.20	0.5	—	—
Firenze-Milano	9 —	9.10	13.50	16.20	20.50	—
Castell.re Adr.	7.15	12 — c	18.35	—	—	—
Frascati	8.10	12.10	19 —	—	—	—
Terracina	6.30	—	18.15	—	—	—
Albano	8.5	—	18.30	—	—	—
Anzio-Nettuno	8.5 e	18.2 e	—	—	—	—
Viterbo (da Trast.	7.20	2.50	—	18 —	—	—
Fiumicino (id.)	8.18	9.10	—	18.40	—	—

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a [illegible] – c) fino a Tivoli – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	—	8.20	12.20	18.55	—	20.15 22.45
Torino-Pisa	—	8.45	9.52	11.40a	16.36	20.50 21.55
Ancona-Foligno	—	9.5	—	—	14.55	23.40
Milano-Firenze	7.50	10.5	—	12 —	19.55	22.55
Castell.re Adr.	7.55g	—	—	—	—	20.25
Frascati	9 —	—	—	14.50	—	21.20
Terracina	9 —	—	—	—	—	20.55
Albano	9.25	—	—	—	—	20.20
Nettuno-Anzio	9.25d	—	—	—	(d	20.20
Viterbo (a Trast.	9.25	—	—	18.36	—	21.6
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	—	20.50	—	—

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Gun... [illegible] Tivoli.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Dal 1. fino al 31 ottobre è fissato il seguente orario per le tramvie dei Castelli Romani:

Roma-Frascati: 6.30 – 7.41 fest. – 8 – 8.50 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 14.58 – 16.30 – 17 – 17.[illegible] fest. – 18.30 – 19.28 fest. – 20 fer. – 20.30 fest.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 8.50 fest. limit. a Genzano – 9.25 – 10.25 fest. limit. a Genzano – 10.55 – 12.35 – 12.55 – 14.55 – fest. limit. a Genzano – 15.25 – 16.55 – 18.4 fer. limit. a Genzano – 18.25 – 19.25 fer. 19.25 fest. limit. a Genzano – 19.55 fer. limit. a Genzano – 20.35 fest.

Roma-Grottaferrata-Valle Vioiata-Marino: 7.10 – 8.40 fest. 10.10. – 11.40 fest. – 13.10. – 14.40 fest. – 16.10. – 17.40 – 19.10.

Roma-Castel Gandolfo-Marino: 6 fer. – 7.8 – 8.25 – 10.5 fest. – 11.35 – 12.5 fest. – 14.35 – 14.5 fest. – 17.35 – 19.5.

Frascati-Velletri: 6.15 – 7.20 – 8.50 – 10.50 – 11.50 – 13.20 – 14.20 – 16.20 – 17.50 – 19.20.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali